

COMUNE DI FROSINONE

TRASCRIZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL **24.02.2014**

Ordine del giorno:

1. Risposta alle interrogazioni; (Pag. 42 – 90)

2. Nomina Collegio Revisori dei Conti per il Triennio 2014-2017;
(Gestione Risorse/Finanze) (Pag. 91)

3. Articolo 14 del Testo unico dell'Edilizia, approvato con D.P.R. n. 380/2001:
rilascio del permesso di costruire, in deroga, alla Banca Popolare del Cassinate.
Determinazioni. **(Pianificazione Territoriale)** (Pag. 92 – 103)

4. Articolo 14 del Testo Unico dell'Edilizia, approvato con D.P.R. n. 380/2001:
rilascio del permesso di costruire, in deroga, alla ditta Celani Massimo.
Determinazioni. **(Pianificazione Territoriale)** (Pag. 103 – 114)

5. Realizzazione della sede dell'Ater in Frosinone Via Po – Indirizzi.
(Pianificazione Territoriale) (Pag. 114 – 117)

6. Delibera di C.C. n. 17 del 26.06.2012; Nomina Commissione Speciale “Legalità, trasparenza osservatorio sulla sicurezza del territorio”. Sostituzione componenti. (Pag. 117 – 118)
7. Sdemanializzazione relitto stradale già via Capo Barile. (Pag. 118 – 119)
8. Mozione presentata dal Cons. Andrea Turriziani in data 05.02.2014 avente ad oggetto: viabilità cittadina e parcheggi. (Pag. 119 – 120)
9. Mozione presentata dal Cons. Antonio Galassi ed altri in data 05.02.2014 avente ad oggetto: Piano industriale della Società MULTISERVIZI S.p.A. (Pag. 21 – 38)
- Mozione Urgente presentata dal Cons. Ombretta Ceccarelli di solidarietà ai marò Salvatore Girone e Massimiliano La Torre. (Pag. 38 – 41)

PRESIDENTE: Prego segretario, procediamo con l'appello, grazie. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale)

PRESIDENTE: Grazie. Ci sono richieste per il question time? Consigliere Ceccarelli, prego. CONSIGLIERE CECCARELLI: Grazie presidente. Volevo sapere a che punto sta la mia proposta di accesso dalla strada di via Fosse Ardeatine a via Pietro Tiravanti, in pratica la strada di fronte la scuola secondaria di primo grado della Ricciotti. Io sono un amministratore che ama la sua città e che ho sempre pensato che la scuola e il futuro dei nostri figli siano un punto centrale per l'azione amministrativa. Per cui la mia meraviglia è che nonostante le sollecitazioni del dirigente scolastico e di tutti i docenti c'è un grave rischio. L'unica scuola secondaria di primo grado presente nel centro storico, una scuola come la Ricciotti, innovativa e accogliente, con un corpo docente qualificato e preparato, con un Pof di grande valenza culturale possa tra qualche anno scomparire per mancanza di iscrizioni. Purtroppo spesso ci sono degli alibi da parte degli amministratori, in questo caso la raccolta di firme di alcune residenti della citata strada via Pietro Tiravanti. Ma la raccolta di firme... forse questi residenti non si rendono conto, sindaco, che c'è una grave emergenza. Abbiamo un ponte, il viadotto Biondi, che è chiuso per una frana. Per cui non si sa quando verrà riattivato. Quindi il problema è molto grave. Ho saputo

questa mattina che è stata inviata una nota alla dirigente che per un periodo di prova di 30 giorni sarà aperto l'accesso a questa strada. Ma purtroppo il 28 c'è la scadenza delle iscrizioni alla scuola e fino ad oggi non ci sono state iscrizioni. Per cui dico che bisogna andare incontro a queste esigenze di questi genitori e cercare al più presto tra domani e dopodomani ad aprire questa strada. Perché non è possibile. È stata inviata la nota al dirigente però fino ad oggi la strada non è aperta. Venerdì scade la presentazione delle iscrizioni e quindi questa scuola così importante, anche perché noi amministratori in campagna elettorale parliamo sempre di rivitalizzare il centro storico, questa scuola non può scomparire. Dieci anni fa c'erano nove sezioni, oggi ci troviamo tre sezioni. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Silenzio per favore. Interventi più veloci. Consigliere Scaccia Giuseppe, prego. CONSIGLIERE SCACCIA: In realtà non è question time, volevo semplicemente comunicare a tutto il consiglio comunale che domenica ci sono stati i campionati nazionali di judo e il titolo è stato vinto da un ragazzo di Frosinone che fa judo nella palestra presso il campo sportivo. Anzi, vorrei proporre al consiglio di invitarlo nella prossima seduta per fargli i complimenti dal vivo. Gabriele Sulli, un ragazzo di 17 anni che ha vinto i campionati nazionali juniores. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Consigliere Galassi,

prego. Silenzio per favore, silenzio per favore. Consigliere Galassi prego. CONSIGLIERE GALASSI: Signor sindaco buonasera, presidente buonasera, buonasera a tutti quanti. La mia interrogazione, sindaco, riguardava i parcheggi che sono stati realizzati giù a piazza De Mattaheis, diciamo la ... per intenderci dietro al distributore, per capire se quei parcheggi... SINDACO: Pensavo fosse un'interrogazione. CONSIGLIERE GALASSI: No, è una question time sindaco. Pensavo che ci fosse il dirigente, ecco perché volevo... dopo verrà il dirigente casomai e può rispondere anche lui. Per capire se quei parcheggi sono stati lì realizzati, e che attualmente sono a pagamento, sono di fatto coerenti con il decreto casomai dopo chiediamo l'inversione, però adesso facciamo andare avanti un attimo i lavori, sennò diventa una caciara e dopo come tutte le caciare andiamo nel panico. Casomai chiediamo se è possibile, se tutti sono d'accordo chiediamo l'inversione dell'ordine del giorno sulla mozione della Multiservizi mettendola al punto uno e così via dicendo. Però voglio fare l'interrogazione se è possibile prima e casomai con l'accordo del presidente e con l'accordo del sindaco ed eventualmente con l'accordo di tutti quanti noi adempiere a questa richiesta e fare casomai dopo l'inversione dei punti all'ordine del giorno. PRESIDENTE: Vada avanti consigliere. CONSIGLIERE GALASSI: Posso andare avanti?

PRESIDENTE: Deve andare avanti perché sennò... abbiamo troppe richieste di interventi. Veloce. CONSIGLIERE GALASSI: Volevo sapere quindi se ai fini urbanistici quei parcheggi di fatto potevano essere considerati privati oppure devono essere aperti al pubblico dato che lì ci sono delle attività commerciali. Ma questa vicenda, questa interrogazione la faccio sindaco per quello che è successo all'epoca al multisala Sisto, dove di fatto il privato lì in quel tempo chiuse i parcheggi e li mise a pagamento. Invece erano di fatto standard dell'attività e non potevano... esatto, io mi ricordo questa cosa del consigliere... . Allora fermo restando già a monte questa problematica, capire se effettivamente quei parcheggi possono essersi dati ad uso privato, così come stanno adesso e quindi con la sbarra e quindi con la monetina da mettere, oppure sono state deputate a standard urbanistici per cui è stato rilasciato all'epoca il permesso a costruire. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Buonasera presidente. Intanto una considerazione. Io credo che noi sbagliamo nella ... della question time, perché la question time nella pratica comune è domanda, risposta e la richiesta se è soddisfatto della risposta. Fare la question time per poi riservare alla fine le risposte in un mare magnum credo che non sia efficiente ed efficace per i lavori di questo consiglio. Quindi per la mia se fosse possibile vorrei una

risposta immediata, anche se però non vedo il destinatario della question time che è l'assessore alle finanze e entrate. La mia question time nasce da un cruccio che ho da diverso tempo. Noi nel novembre del 2011, con una discussione all'interno di questo consiglio che ricevette anche il plauso dell'allora opposizione, deliberammo di internalizzare la riscossione dei tributi ordinari di questa amministrazione. Ad oggi una delle prime delibere che questa maggioranza ha portato in aula, settembre 2012, è stata l'indirizzo da parte del consiglio comunale di esternalizzare la riscossione tributi. Il che mi perplime perché di solito una giunta che entra dopo quindici anni di opposizione così celermente porta ciò che ha trovato nella precedente amministrazione che condivide. Ma noi facemmo una scelta totalmente diversa che era quella della gestione diretta perché volevamo conseguire due obiettivi che abbiamo poi conseguito; risparmio per l'ente rispetto all'aggio che davamo al concessionario di allora e un risparmio per il contribuente allorché si vedeva anch'esso sottoposto al pagamento di una tassa intorno ai € 10 che era l'aggio che Equitalia prendeva per la lavorazione della cartella. Intanto vorrei capire, visto che stiamo lavorando... perché so che il bando è scaduto, si sono presentate delle offerte e quindi è in lavoro questa benedetta gara. Vorrei capire se intanto c'è stato da parte dell'amministrazione un'analisi dei costi

benefici rispetto l'esternalizzazione di questa attività, che ha visto anche un bando di mobilità di questa amministrazione per potenziare un settore che era già corposo e numeroso. Abbiamo proceduto ad un bando di stabilizzazione per due geometri che erano addetti all'accertamento per quanto riguarda Ici e Tarsu. E vorrei capire sulla scorta di quale analisi si è deciso di esternalizzarla visto che noi avevamo il personale e che stavamo anche potenziando. Vorrei capire se questa gara adempie a quanto predispone la legge riguardo al non gravare i cittadini di ulteriori spese rispetto a questo servizio. Vorrei capire sulla scorta di cosa si è passato da un aggio del 14% ad un aggio del 20% ad esempio sulla riscossione della pubblicità. Vorrei capire sulla scorta di cosa si è stabilito che l'aggio...

PRESIDENTE: Consigliere deve però chiudere l'intervento.

L'intervento in question time è limitato ai due minuti.

CONSIGLIERE MARTINI: Io mi ricordo che quando

c'eravate voi erano anche quindici minuti. PRESIDENTE:

No, due minuti. CONSIGLIERE MARTINI: Ok, sono

cambiati i regolamenti. PRESIDENTE: Il regolamento è

sempre quello, non veniva applicato forse. Deve concludere

però. CONSIGLIERE MARTINI: Io però vorrei mi si

rispondesse intanto su qual è la convenienza dell'ente, del

cittadino rispetto a questa scelta, rispetto ai criteri che sono

stati stabiliti nel capitolato di gara su questa scelta che avete

portato in consiglio come una delle prime. Grazie.

PRESIDENTE: A lei. Consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: Grazie presidente. Approfito di questo momento per fare una domanda all'amministrazione, soprattutto all'assessore ai lavori pubblici e manutenzione. Noi sappiamo tutti che con l'introduzione della tassa Tares, tanto amata dai cittadini, che prevede chiaramente una parte per quanto riguarda la raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani e una parte riguarda i servizi indivisibili, quindi ciò significa illuminazione e manutenzione delle strade. Quindi la mia domanda è questa. In virtù di questa tassa vorrei sapere se l'amministrazione, l'assessorato ha provveduto a fare un piano, un programma di manutenzione delle strade di Frosinone. Considerando che ormai c'è un'entrata certa, quindi il comune conosce l'entrata certa che entra ogni anno e quindi può programmare la manutenzione su tutte le strade. A proposito di questo... PRESIDENTE: Vada avanti consigliere, prego. CONSIGLIERE ARDUINI: Si vede chiaramente lo stato di manutenzione delle nostre strade che percorriamo sulla città di Frosinone. Non parliamo addirittura delle strade border-line, significa le strade al confine con gli altri comuni limitrofi. Quelle strade sono totalmente dimenticate e sconosciute. Ad esempio via Pignatelle, via Forcella. Forse l'amministrazione non sa che quello è territorio della città di Frosinone. Sono presenti

su queste strade delle buche da oltre due anni...

PRESIDENTE: Deve concludere consigliere.

CONSIGLIERE ARDUINI: Soprattutto su via Forcella sono presenti delle buche da oltre due anni. Non parliamo dopo della strada via Cinque Vie nella zona dell'aeroporto. Le fotografie dello stato di manutenzione di questa strada sono finite su tutti i forum... PRESIDENTE: Consigliere scusi

deve chiudere perché questo non è... CONSIGLIERE

ARDUINI: Chiudo. Su questa strada l'amministrazione spontaneamente ha provveduto a mettere in sicurezza rifacendo la segnaletica orizzontale, stranamente ignorando totalmente la presenza delle buche. Ma stranamente le strisce sulla segnaletica orizzontale sono a tratteggi, entrano nelle buche e poi riescono. Quindi non si è reso conto che avevano bisogno di manutenzione. Avrei bisogno quindi di una risposta scritta o in questa sede. Grazie. PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE

PIZZUTELLI: Molto velocemente per lasciare spazio soprattutto alla mozione sulla Multiservizi. Ringraziandolo per avermi risposto ovviamente in forma scritta l'assessore Blasi su due dei quattro quesiti che avevo posto negli ultimi consigli comunali, restano però in piedi, assessore, quello inerente l'insediamento del nuovo comandante della polizia locale allorquando io chiesi sui vizi della composizione della commissione in assenza di uno psicologo. Si è venuto

comunque a sapere che l'altro candidato è stato depennato per carenza motivazionale. Ecco, sarebbe interessante capire chi motivazionalmente parlando in assenza di uno psicologo si è arrogato questa responsabilità. Quindi lo stato dell'arte dell'insediamento del nuovo comandante che ci risulta avere anche un ricorso pendente sul comune di Avellino. Quindi in attesa di poter entrare lì. Poi l'altro aspetto, il piano urbano del traffico, assessore, che approvammo in forma totalitaria circa tre anni fa, sia dall'allora maggioranza, che eravamo noi, con il contributo dell'opposizione. Vorremmo sapere a che punto è questo piano urbano del traffico, perché ci sono degli accorgimenti ovviamente in corso d'opera che la vostra amministrazione sta portando in essere, però ci piacerebbe dedicare un'attenzione particolare a questa problematica ed il perché soprattutto uno strumento approvato per la prima volta dal comune capoluogo non è stato più affrontato pienamente. Sicuramente avremo altre opportunità, però nel frattempo su queste problematiche assessore, in primis il comandante della polizia locale, in secundis il piano urbano del traffico. E lì potrà rispondere anche per iscritto, come ha fatto nelle precedenti occasioni. Sul comandante della polizia locale gradirei una risposta in aula. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Calicchia. CONSIGLIERE CALICCHIA: Grazie presidente. Brevissimamente volevo sapere se è stato iniziato l'iter per il

consiglio comunale aperto sulla sanità. E poi un'altra questione che ho sollevato, sindaco, la volta precedente o due volte precedenti circa gli erogatori di acqua, la manutenzione presso questi erogatori; chi la sta facendo, perché mi era stato detto che a breve sarei stato contattato per avere informazioni e questo non è avvenuto. Vorrei una rassicurazione che questa manutenzione venga fatta periodicamente ed eventualmente... sto parlando degli erogatori di acqua. Mi era stato detto che sarei stato chiamato a giorni, questo non è avvenuto. Se cortesemente ci fate sapere lo stato dell'arte. Grazie. PRESIDENTE: Ultimo intervento il consigliere Turriziani, prego. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Lo faccio sollecitato dall'intervento accalorato quanto mai... della consigliera Professoressa Ceccarelli che ha nominato una strada, via Fosse Ardeatine, la quale a mia memoria era stato dato l'incarico di fare la viabilità e i marciapiedi ad un architetto che in questi momenti è impegnato in altro immagino, che è l'architetto Ricciotti. La mia domanda è questa. Il comune di Frosinone ha provveduto a sostituire l'incaricato in quest'opera. E soprattutto quali altre opere ancora in corso in cui è progettista o comunque è fiduciario del comune, visto che volendoci noi come il sindaco ci ha garantito più volte costituire parte civile in questo imminente processo, a leggere dalla stampa, probabilmente potremmo trovarci

nella spiacevole situazione di avere contro di noi qualcuno che per noi sta facendo qualche lavoro. Grazie.

PRESIDENTE: Grazie. Prego il sindaco per le repliche. Ah, l'assessore Tagliaferri, prego. ASSESSORE

TAGLIAFERRI: Con il permesso del sindaco perché purtroppo mi devo allontanare un attimo volevo rispondere all'interrogazione del consigliere Luigi Arduini e ovviamente al consigliere Turriziani. Ovviamente noi abbiamo un piano di manutenzione stradale. Il fatto che la Tares ci garantisca o ci garantirà un introito certo stiamo aspettando di poterne disporre per poter realizzare questi interventi che abbiamo già in graduatoria, in scaletta. Verrebbe da dire in base alle emergenze e alle priorità, ma ovviamente allo stato dell'arte è tutta un'emergenza, è tutta una priorità. Quindi cercheremo un po' di avere in cura tutto il territorio comunale. Per quanto riguarda...

PRESIDENTE: Facciamo silenzio però. Facciamo silenzio sennò quando finisce. Silenzio. Lei non può parlare.

ASSESSORE TAGLIAFERRI: (altre voci si accavallano) ... una progettazione su via fosse Ardeatine. Io so per sentito dire che si stava parlando ai tempi, ma è un pourparler, di un parcheggio multipiano sulla zona di via Fosse Ardeatine. Forse tu ti stai confondendo con questo. Non riguardava l'assessorato alla manutenzione e ai lavori pubblici, riguardava il piano urbano del traffico, quindi

comunque non me ne stavo occupando io. Quindi comunque l'assessorato ai lavori pubblici... di giunta che cosa? Forse nella passata amministrazione funzionava diversamente, adesso funziona che gli incarichi li danno, perché lo prevede la Bassanini, i dirigenti. In giunta non è passato nessun incarico a nessuno, né tantomeno a quella persona che hai nominato. Comunque non si stanno rifacendo i marciapiedi, non è in programma di rifare i marciapiedi a via Fosse Ardeatine e quindi non può esserci nessunissima progettazione a monte per un'opera che non è in programma.

PRESIDENTE: Prego sindaco. **SINDACO:** Per quanto riguarda altre question time alle quali si può dare risposta con una certa celerità, perché credo che alcune siano di competenza di alcuni assessorati specifici, le question time probabilmente possono essere illustrate ma le question time devono essere effettivamente delle vicende ai sensi del regolamento e dello statuto che devono comunque essere immediate. Cioè per non andare a confondere le question time con le interrogazioni e interpellanze, altrimenti l'onniscienza non è di questo pianeta ma dovrebbe essere di altri mondi, soprattutto quello dell'iperuranio, naturalmente si va a svilire quello che è il senso e quella che è la ratio anche delle question time. Quindi io riterrei opportuno, anche per quanto riguarda chi chiede il rispetto del regolamento, che il regolamento venga rispettato da tutte le

parti. Quindi le question time alle quali si può dare risposta immediata supposto che ci sia la necessità di un'urgenza di risposta immediata si fa quello che si può, per il resto naturalmente il tutto dovrà essere riconvertito in interrogazioni e interpellanze alle quali si darà seguito in quelle che saranno le tempistiche e le modalità previste dallo statuto e dal regolamento. Si faceva riferimento in modo particolare per quanto riguarda una questione che veniva proposta anche se in modo improprio relativamente alla esternalizzazione del servizio per quanto riguarda il profilo della riscossione dei tributi. In realtà tutto questo surplus di personale a quest'amministrazione non consta. Se c'è questo surplus di personale e che magari è assiepatato in altre lande o in altre zone di questo comune noi vorremmo che magari rientrasse pure nei ranghi. Perché se si dà purtroppo all'esterno un determinato servizio non è che si dà all'esterno per il piacere di portarlo avanti in questi termini. E poi vorrei anche sfatare questo mito che attiene anche delle false o inappropriate o inopportune informazioni in ordine al fatto che esternalizzare il servizio non significa far pesare necessariamente sui cittadini delle quote abnormi, eccetera. Questo non è sicuramente un'imposizione fiscale, quella è e quella rimane. Non è che c'è un'imposizione fiscale che cambia. Probabilmente si può riferire il consigliere questionante, che non è nemmeno interrogante,

questionante naturalmente sotto il punto di vista semantico, a quello che è un profilo di aggio del comune. Certo, l'aggio del comune può essere più basso o più alto a seconda di quello che va ad incamerare il concessionario. Bisogna verificare, e ci sono stati degli studi, credo, appropriati sicuramente ... da parte dei nostri uffici che sono gli stessi uffici tra l'altro che noi abbiamo trovato, quindi non è che ci sono stati nuovi dirigenti o nuovi incarichi o nuove persone che si stanno dedicando a questa materia diversa rispetto a quella del passato che hanno portato avanti quello che è il profilo della congruità e della opportunità amministrativa. Per quanto riguarda la percentuale che in alcuni casi passerebbe per quanto riguarda la pubblicità dal 14 al 20% questo è vero, ma se il consigliere questionante va a verificare quali sono i servizi nuovi che vengono effettuati e che sono ad onere e a carico dell'eventuale concessionario si accorgerà che probabilmente siamo riusciti lì ad inserire anche quello che è un profilo di look e di maquillage di una parte importante della nostra città. Quindi questo tipo di attività è un'attività che naturalmente non può essere quantificata al metro quadro, al metro cubo oppure all'euro o al decimale. Viene fatta una valutazione complessiva e qualcuno di voi, magari anche lo stesso consigliere interrogante, anzi questionante, si sarà accorto passando con la propria autovettura in quel di via Fosse Ardeatine che

sulla sinistra di via Fosse Ardeatine sono stati smurati una serie di cartelloni per dare la possibilità anche a quei muri a faccia vista, a quelle pietre che esistevano da parecchi anni di essere riscoperte perché appartengono un po' al patrimonio anche storico di questa città. Ecco, questo tipo di attività, ossia defiggere una serie di cartelloni dal centro storico e cercare di portarli in altre zone della città credo che sia decoroso, credo sia un approccio anche etico da portare avanti. E questo tipo di attività verrà rimessa a carico del concessionario. Come ci sono a carico del concessionario i cartelloni luminosi che dovranno essere installati credo nel numero di otto oppure di dieci per quanto riguarda il profilo della pubblicità istituzionale. Quindi il comune non ha bisogno di veicolare naturalmente quelle che sono... ci arriviamo subito all'altro problema, un secondo. Ci arriviamo all'altro problema. Adesso, d'emblée mi sento consigliere di darle queste indicazioni. Poi sicuramente l'assessore una volta che lei andrà a formalizzare quella che è una richiesta ancora più specifica e soprattutto più puntuale e rispettosa di quello che è lo statuto, l'assessore sarà sicuramente, essendo più competente di me al ramo, darle delle ulteriori illustrazioni. Ecco, questo è quello che per adesso per quanto riguarda le question time, quelle che effettivamente rientrano nell'alveo delle question time, possiamo andare a dirimere con una certa celerità. Quindi

credo che sia opportuno passare alle interrogazioni. Se c'è la volontà di tutti si può dare anche per tranquillizzare ulteriormente quelli che sono i cittadini presenti che appartengono al circuito della Multiservizi, si potrebbe... è una proposta presidente che naturalmente rimetto all'assemblea, invertire quello che è il punto all'ordine del giorno relativo alle mozioni... dovrebbe essere la settimana... la sesta e la settimana che attengono alle mozioni in ordine allo stato dell'arte sulla Multiservizi. Noi rispondiamo alle question time che sono question time. Rileggiamo il regolamento e lo statuto. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Quella sul comandante è abbastanza... CONSIGLIERE CALICCHIA: Ho fatto due domande. Ho chiesto se era stato attivato l'iter per il consiglio comunale aperto... SINDACO: L'abbiamo attivato. CONSIGLIERE CALICCHIA: E riguardo... vabbè però non mi ha risposto... SINDACO: Ho risposto sì. È stato attivato l'iter per quanto riguarda il consiglio, quindi siamo verificando la disponibilità anche della direzione generale della Asl perché è opportuno che ci sia anche il rappresentante della Asl. Questo mi sembra... altrimenti facciamo un consiglio da soli con il invitato di pietra senza che qualcuno ci possa dare qualsiasi tipo di risposta. CONSIGLIERE CALICCHIA: ...nei tempi necessari se era stato attivato. SINDACO: Per marzo. CONSIGLIERE CALICCHIA: La seconda

domanda, se gli erogatori dell'acqua sono... se la manutenzione è stata fatta o non è stata fatta.

VICESINDACO: Ti rispondo al punto uno. E poi ho la documentazione. SINDACO: C'è anche un'interrogazione su questo? VICESINDACO: È stata fatta l'altra volta.

SINDACO: Quindi c'è un'interrogazione più la question time? CONSIGLIERE CALICCHIA: Io sapevo che sarei stato chiamato da lì a due tre giorni. VICESINDACO: Chiamato? CONSIGLIERE CALICCHIA: Sì, avevate un'incontro con la società, l'ha detto lei. SINDACO: Comunque dato che c'è un'omologa interrogazione in questo senso credo che il consigliere potrà approfondire l'argomento nel corso dell'interrogazione. Per quanto riguarda il problema relativo al segretario generale... pardon, il comandante, abbiamo chiesto alla segreteria generale e al dirigente del personale di fare gli approfondimenti su quella che è stata la questione proposta. Noi ci dobbiamo rimettere a quelli che sono gli approfondimenti che sono stati effettuati. Ci dicono naturalmente i legali dell'ente che su questa materia specifica bisogna dare corso a quella che è la procedura attivata e che quindi non ci sarebbero questioni particolari che attengono all'inserimento obbligatorio di un soggetto, di una persona che abbia competenze specifiche sulla materia della psicanalisi, per prenderla in modo un po' più ampio

rispetto a quello che è il profilo... CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Il fatto che non ci sia ancora l'insediamento del nuovo comandante... SINDACO: C'è stata una richiesta... no, a quello che noi sappiamo c'è stata una richiesta di riferimento di un mese per la presa di possesso. Naturalmente stiamo parlando di un inserimento che riguarda una procedura che è quella della mobilità. Quindi non è una procedura per di selezione discrezionale, è una procedura di selezione obbligatoria, come sicuramente il consigliere potrà conoscere. CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco mi scusi, solo per la questione dei parcheggi. Non ho capito se mi può rispondere oppure no... SINDACO: Ti ringrazio anche per la sollecitazione. È arrivata... avrebbe detto un nostro nobile conterraneo dei silenzi di echi, nostro consigliere anche per più di qualche anno. È arrivato qualche eco, non di silenzi, ma qualche rumors che riguarderebbe un insediamento sulla zona di De Mattaheis che non avrebbe rispettato quelle che sono le convenzioni e soprattutto quelle che sono le delibere che disciplinano la materia. Abbiamo chiesto al dirigente la scorsa settimana di attivare tutte le procedure da parte dell'amministrazione comunale per verificare nell'un caso e in tutti gli altri casi laddove ci sono parcheggi su tutto l'ambito di De Mattaheis e su altri ambiti della città che eventualmente sono divenuti addirittura a pagamento dovendo essere pubblici, o

addirittura sono stati chiusi perché sembra che nel corso degli anni altri siano stati chiusi in modo del tutto abusivo, ecco, di ripristinare la legalità e naturalmente di attivare tutte le procedure prima amministrative e poi se serve anche di carattere legale. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Facciamo un po' di chiarezza per l'ordine del giorno... per l'ordine dei lavori. Dovremmo adesso passare al punto numero uno che è risposta alle interrogazioni. È pervenuta una mozione urgente che è stata firmata da tutto il consiglio comunale e che riguarda la questione dei Marò. Però per venire incontro alle esigenze dei lavoratori della Multiservizi, così come anche il sindaco ha stabilito, vi propongo di invertire il punto numero nove, che quindi diventa il punto numero uno e successivamente andiamo avanti con la mozione urgente. Se siamo tutti d'accordo votiamo per alzata di mano. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? D'accordo, allora procediamo con il punto numero nove che diventa il punto numero uno.

Oggetto: Mozione presentata dal Cons. Antonio Galassi ed altri in data 05.02.2014 avente ad oggetto: Piano industriale della Società MULTISERVIZI S.p.A.

PRESIDENTE: E a questo proposito è pervenuto un emendamento... un'integrazione. Consigliere Galassi se ci

illustra, grazie. CONSIGLIERE GALASSI: Io leggo la mozione che riguarda la questione della Multiservizi. Presentazione ... avente per oggetto piano industriale della società Multiservizi S.p.A. Signor sindaco e signor presidente del consiglio comunale, abbiamo letto sulla stampa diverse volte gli incontri con la Regione Lazio del comune di Frosinone e gli altri soci della Multiservizi S.p.A. . E dagli incontri sembra essere emersa la volontà da parte della Regione Lazio di trovare una soluzione definitiva al problema occupazionale dei lavoratori della stessa Multiservizi S.p.A. Con la presente mozione si vuole impegnare il sindaco e il comune di Frosinone a convocare i soci della Multiservizi S.p.A. per poter redigere ed approntare il nuovo piano industriale da inviare alla Regione Lazio, così come proposto ed accolto dai soci nella riunione svoltasi il 20 di gennaio 2014 presso la Regione Lazio, anche in considerazione degli impegni finanziari, economici che la Regione Lazio ha assunto nelle Questa mozione l'abbiamo integrata prima del consiglio comunale a seguito della vicenda che ha colpito alcuni lavoratori della Multiservizi in merito alle indagini da parte della magistratura su alcuni reati che da loro sono stati commessi. E pertanto abbiamo... non si capisce se effettivamente... dovrebbe essere occupazione del tetto, però dopo lo vediamo. Non è adesso cosa del consiglio comunale

essendoci un'indagine della magistratura. Pertanto più che esprimere la nostra solidarietà non possiamo fare. E pertanto l'abbiamo integrata in questa maniera la mozione. Altresì il consiglio comunale esprime solidarietà agli stessi lavoratori in merito alla vicenda giudiziaria che li vede coinvolti nella... auspicando una risoluzione positiva dell'intera vicenda. Quindi, signor sindaco, la mozione di per sé è semplice perché di fatto questa vicenda ormai ce la trasciniamo forse da un anno, dove ci sono stati continui incontri da parte dell'amministrazione con gli altri soci e con la Regione in merito alle vicende occupazionali della Multiservizi. Dico questo perché io ho partecipato ad alcuni incontri presso la Regione come consigliere di minoranza a suo tempo. Quindi non vorremmo sapere se di fatto alla luce degli ultimi incontri che sono stati eseguiti presso la Regione Lazio se c'è la volontà politica da parte di questa amministrazione a poter approntare il piano industriale così come chiesto. E se questo piano industriale fortemente chiesto anche dalla Regione Lazio possa in qualche maniera risolvere se non le vicende di tutti i lavoratori o in parte di questi. Anche perché la Regione si è preso l'impegno da quello che sappiamo noi che è disposta anche ad accollarsi una parte degli esuberanti dei lavoratori della Multiservizi con una serie di progetti ad hoc che rientrano nel bacino industriale di crisi della Valle del Sacco. Sappiamo anche

che la Regione è disponibile ad investire denari su quelle che sono le attività della provincia e quindi proprio per questo motivo riteniamo sindaco se ci sia la volontà politica da parte di questa amministrazione di andare secondo i dettami della Regione Lazio e di alcuni soci, come il comune di Alatri e quindi anche la stessa Provincia per cui si è espressa in maniera... oppure se rimane confermata la scelta che precedentemente ha fatto questa amministrazione verso gli affidamenti alle cooperative di servizio. Fermo restando che alcune sono in proroga anche già da qualche settimana. Signor sindaco questa è la situazione. Noi non è che vogliamo con questo intervento creare ulteriori rumors tra l'amministrazione o tra lei in particolare e i lavoratori della Multiservizi. Io penso che è una vicenda... ecco, è un problema di tutti. Siamo qui ragionando nell'ottica sindaco... che purtroppo mentre si faceva questa mozione un nostro concittadino provinciale si uccideva nei pressi del cimitero di Alatri... SINDACO: Non credo che dette queste cose da un amministratore pubblico siano decorose per chi le dice e soprattutto se si tenta di farle ascoltare. CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco mi faccia finire però. SINDACO: Perché esistono pure delle forme di reato che commettono non i lavoratori ma che commettono pure gli amministratori. I lavoratori non c'entrano niente con le ipotesi di reato. CONSIGLIERE GALASSI: Mi faccia finire. Se lei non mi

fa finire, se lei mi interrompe però... SINDACO: Questa frase, questo corollario finale è totalmente stonato. Totalmente stonato questo corollario. È bruttissimo.

CONSIGLIERE GALASSI: Se mi si interrompe a metà di un concetto che io ho in mente e parafrasando dopo una sua interpretazione, io ritengo che questo... SINDACO: Una mia interpretazione? Ma si possa parlare di ipotesi drammatiche come quelle che sta dicendo lei consigliere? Si possa parlare di quella ipotesi drammatiche? CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco riguardano i lavoratori. Quindi, voglio dire, proprio per questo motivo... SINDACO: Stanno qua però da 17 anni, capito? No da un anno e mezzo, da 17 anni. Ha detto una cosa bellissima all'inizio, ha rovinato tutto il suo intervento come spesso fa alla fine. CONSIGLIERE GALASSI: Questa sindaco è la sua opinione, non è la mia opinione. Perché le cose bellissime si possono dire anche su questioni poco belle. Quindi se mi permette di farmi finire il mio pensiero. Quindi io dicevo il riferimento non è perché voglio fare polemica, ma perché la disperazione purtroppo a volte, è questo il concetto... SINDACO: Continuiamo.

CONSIGLIERE GALASSI: Certo, porta ad altro sindaco. Tutto qui, grazie sindaco. PRESIDENTE: Grazie. Ha chiesto la parola il consigliere Pizzutelli. CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Presidente molto velocemente, solo per cercare di portare un attimino, magari come auspicava il

sindaco... probabilmente il consigliere Galassi ha ripercorso un po' il percorso di questi ultimi tempi. Cerchiamo sindaco di riportare un attimino di serenità, di concentrarci sulla prima parte che sicuramente anche lei aveva condiviso del consigliere Galassi. Ma l'intenzione, sindaco, è quella di cercare di trovare una soluzione unitamente per i lavoratori. Quindi è questo è lo scopo di questa mozione che io chiaramente condivido e sottoscrivo. Non è presente in calce la mia firma ma semplicemente perché essendomi dimesso da capogruppo del mio ex partito, quindi non ho più questo titolo per firmare in quanto capogruppo ma la sottoscrivo in quanto consigliere comunale. Sicuramente rimettendo anche alla sua valutazione oggettiva che senz'altro terrà conto del momento sicuramente delicato che vive in modo contingente l'economia nazionale e anche le società partecipate. PRESIDENTE: Grazie. Io non ho altre richieste di intervento, quindi il sindaco per la replica. SINDACO: Dunque, io avevo fatto una premessa. Tutte le mozioni che riguardano questa materia, tutte le sollecitazioni e soprattutto tutte le riflessioni sono utili. Non è per fare polemica ma soltanto per amore di storia, mi si passi questo inciso velocissimo, se si fa l'exkursus di quello che è successo non è che però si possono saltare a piè pari 16 anni. A 16 anni ci si aggiunge anche un anno e mezzo, ci mancherebbe altro, perché ognuno condivide le

responsabilità, però se si fanno gli excursus allora non bisogna citare poi qualche docente di storia e filosofia di ... per ricordare a tutti quanti che la storia purtroppo la scrivono sempre i vincitori e mai i vinti. In questa vicenda gli unici vinti che ci sono in assoluto, credo che lo possiamo dire tutti, sono questi lavoratori, quelli presenti qui e quelli non presenti qui questa sera, perché sono gli unici che probabilmente ancora adesso dopo 17 anni e mezzo per le responsabilità di tutti, per primo il sindaco, io, in modo tale che le mie responsabilità me la prendo sicuramente, speriamo che tutti gli altri se le prendano, sono ancora in attesa di un esito sulla loro questione personale e familiare. Per quanto riguarda lo stato dell'arte, la mozione come premessa è sicuramente condivisibile. Io quello che mi sforzo di dire a me stesso, così nessuno abbia ad offendersi, perché quando si gestisce una materia particolare come questa, ossia la tutela dei livelli occupazionali e soprattutto la possibilità di riacciuffare magari all'ultimo minuto quella che era la possibilità di avere un posto di lavoro e non un mero reddito o un mero trasferimento sociale, perché il lavoro non è un modo di dire nobilita; non il trasferimento da parte delle casse comunali per quanto riguarda il profilo degli eventuali servizi sociali. Ebbene, quando si ha a che fare con questa materia io credo che tutti quanti ci dovremo muovere con molta circospezione e davvero in punta di

pie di, perché grazie al cielo fino adesso, anche devo dire per la maturità di molti dei lavoratori che si stanno battendo, che si stanno impegnando non è successo nulla di particolare. Ci sono vicende che sono scattate d'ufficio, vicende davanti alle quali questo sindaco si è già attivato, ha fatto una riunione con i lavoratori, ha indicato il percorso che c'è da seguire; ossia l'amministrazione non intende neppure lontanamente costituirsi parte civile perché non è un reato in senso stretto contro la pubblica amministrazione. Mentre questa amministrazione si costituirà parte civile nei confronti di tutte le vicende di reati contro la P.A. presenti, passate, future e quello che sia, perché l'amministrazione è soggetto danneggiato o parte offesa. Questo non riguarda le vicende che in qualche modo hanno a che fare con la tutela del lavoro, con il mondo del lavoro, perché naturalmente non credo che ci sia stata la volontà, il dolo, soprattutto specifico e neppure quello forse generico e meno ancora eventuale che ha arrecato un danno alla pubblica amministrazione. Ma c'è stato un comportamento che era quello di attirare su di sé, su quello che era il cenacolo delle persone che poi portavano avanti questo tipo di attività l'interesse da parte dei media, l'interesse da parte di tutte le autorità che sono state coinvolte a livello istituzionale. Abbiamo avuto il prefetto, abbiamo avuto il vescovo, abbiamo avuto il presidente di provincia, abbiamo avuto

deputati. Probabilmente se non fosse avvenuto quello che è avvenuto quel problema sarebbe stato un problema soltanto di competenza nostro a livello comunale. Invece allargare quella che è la gamma di soggetti che devono essere interpreti di quelle problematiche probabilmente è stato utile. Questo significa che, come già ribadito, come già ho accennato e quindi lo ribadisco oggi come già successo in passato, l'amministrazione non ha nessun interesse a costituirsi parte civile e anzi, io personalmente credo che rientri anche tra quelle che sono le mie competenze para giuridiche, perché stiamo parlando di competenze in questo caso para giuridiche ed amministrative in senso stretto, invierò una memoria all'autorità procedente evidenziando come essendo stato tra l'altro noi interpreti di quei giorni un po' particolari, personalmente, ritengo di interpretare anche quello che è il sentimento di tutti i consiglieri comunali, maggioranza, minoranza e quello che sia, non riteniamo di sentirci parte offesa sotto il punto di vista sostanziale. Lo si può essere sotto il punto di vista giuridico formale, poi tra la forma e la sostanza spesso corre un grosso mare magnum. Quindi non riteniamo di assumere questo ruolo e questo è un elemento che potrà essere rimesso alla valutazione dell'autorità giudiziaria procedente. Per quanto riguarda quello che c'è da fare, noi stiamo parlando da mesi, quindi non da adesso, quindi non a seguito di questa interrogazione

interpellanza, ma da mesi di quella che è una vicenda assolutamente essenziale, che per noi all'inizio purtroppo è stata come una sorta di araba fenice perché se ne parlava da tutte le parti e poi nessuno l'aveva mai vista o si era reso conto, lasciamo stare i lavoratori, parliamo noi come autorità pubbliche amministrative, dell'importanza di quella vicenda e soprattutto della possibilità di stringere su quella vicenda. A che cosa ci riferiamo. Al piano industriale. Ci sono già state delle riunioni in passato generiche, magari non hanno avuto come dici tu nella specifica il piano industriale. Si è attivata anche la possibilità di andare ad una definizione in tempi stretti del piano industriale secondo gli impegni che erano stati presi. In questi mesi si sono parlati di numeri, perché quando si fa riferimento al profilo della Regione che, viene utilizzato il condizionale, si farebbe carico degli esuberi. Ecco, il problema è che quando si dice la Regione si farebbe carico degli esuberi è chiaro che anche la Regione vuole avere certezza e contezza di quale è il numero di questi esuberi. Perché abbiamo sentito veramente dare i numeri al lotto; esuberi che passano da 10 a 30, 40, 50 fino addirittura a 90, perché questi sono i numeri che sono arrivati sul tavolo. Certo, bisogna anche chiedersi per quale motivo gli esuberi sono arrivati ad un certo numero e soprattutto per quale motivo non sono state attivate procedure per lo scivolo, procedure per il pensionamento

quando potevano essere attivate evitando che il debito lievitasse a cifre che sono ormai folli. Stiamo parlando di cifre attorno agli 8 milioni di euro, perché l'ultima bozza di bilancio che riguarda la Multiservizi di quantificazione della perdita addirittura è di 8 milioni di euro al netto di quelle che saranno le altre cause che stanno per arrivare a maturazione di sentenza per quanto riguarda l'amministrazione provinciale. Quindi non è escluso che quel debito vada finire addirittura a 10 milioni di euro. Ma noi parliamo per le nostre competenze, non possiamo parlare certamente delle competenze del collegio dei liquidatori della Multiservizi S.p.A. Dicevo, per quanto riguarda il profilo del piano industriale, in data 18 febbraio, quindi la scorsa settimana, c'è stata una ulteriore riunione, chiamiamola così, ulteriore, perché in realtà la prima era quella del 20 gennaio 2014, per approfondire aspetti legati al piano industriale. In data 18 febbraio 2014 si sono riuniti il commissario straordinario dell'amministrazione provinciale, quindi il rappresentante, i rappresentanti come uffici, quindi non c'era la parte politica... c'era la parte tecnica, quindi gli uffici che sono quelli che poi redigono il piano industriale perché poi viene la politica ma prima vengono naturalmente i numeri, del comune di Alatri e del comune di Frosinone. Hanno anche steso un verbale. Vi do lettura della parte essenziale del verbale dove i tre partner

che cosa dicono; prima di procedere a considerazioni sulla proposta di piano industriale occorre ricordare e precisare che nella riunione del 20 gennaio 2014, alla quale eravamo presenti, probabilmente è stato presente anche se informalmente o indirettamente più di qualcuno anche di partner non istituzionali in senso stretto, nella riunione del 20 gennaio tenutasi presso gli uffici della Regione Lazio per discutere la problematica di cui in oggetto. Si era stabilito che tra l'amministrazione provinciale e la Regione Lazio si sarebbe dovuta chiarire la partita relativa ai trasferimenti in conto manutenzione stradale e solo successivamente, tenendo conto dell'entità dei trasferimenti nel periodo di erogazione, predisporre una proposta di piano industriale. Stiamo parlando di 2 milioni di euro. Cioè se il comune di Frosinone continua ad avere la disponibilità, e questa disponibilità non credo che sia venuta meno, di 2 milioni mezzo di euro, la Provincia deve mettere sul tavolo i propri 2 milioni di euro e quindi li deve garantire, per quella garanzia la Provincia chiese all'amministrazione regionale la certezza in ordine alla durata del contratto di servizio con la Regione per quanto riguardava la manutenzione stradale. Scrive l'amministrazione provinciale, nella riunione odierna, cioè il 18 febbraio 2014, l'amministrazione... pardon, il dirigente dell'amministrazione provinciale ha confermato l'impegno economico della Regione Lazio per l'annualità

2014. Perché effettivamente c'è stata questa conferma da parte della Regione ma per la sola annualità 2014. E la possibilità di estendere tale impegno a due annualità successive. Circostanze queste, scrive la Provincia su input naturalmente della Regione, perché non credo che se lo sia inventato, circostanze queste non confermate da alcuna documentazione. Cioè, quindi, allo stato attuale non c'è ancora l'impegno della conferma perlomeno triennale da parte della Regione a favore della Provincia per i 2 milioni di euro. Questo significa che naturalmente il programma industriale, il progetto industriale, il piano industriale va avanti se questi numeri, i nostri più quelli della Provincia e quelli del comune di Alatri, hanno conferma. Il tavolo di lavoro... scusate, leggiamo. Sono cose costruttive, non sono cose per perdere tempo. Il tavolo di lavoro conferma e ricorda le questioni già sollevate nelle precedenti occasioni. Ne deriva pertanto, leggo testualmente quello che è il verbale redatto su input della Provincia, che per quanto riguarda i servizi manutentivi stradali l'orizzonte temporale a cui fa riferimento nell'elaborazione del piano industriale è comunque limitato nella migliore delle ipotesi a tre anni. Pertanto i lavoratori interessati a tali servizi ad avviso del gruppo di lavoro potranno essere assunti esclusivamente con contratti di lavoro a tempo determinato. Questa vicenda perché riguarda anche noi, perché riguarda tutti. Perché allo

stato attuale stiamo parlando di un'unica società in house, non stiamo parlando di tre distinte società in house. Quindi quello che avverrebbe per i lavoratori di Alatri, per non dire quelli della Provincia che sono più importanti per quanto riguarda il profilo della quantità e l'apporto economico, riguarda paradossalmente anche i lavoratori del comune di Frosinone, di spettanza del comune di Frosinone. Perché è chiaro che se c'è un debito che non viene coperto da Alatri o un debito che non viene coperto, tanto per essere chiari, neanche per quanto riguarda la Provincia questo si va a riverberare sull'insolvenza della società. Quindi noi andiamo a creare una società che parte già senza un piano industriale che ha una coerenza e una congruità in ordine per lo meno ad un arco temporale che noi abbiamo chiesto non dieci anni ma almeno cinque anni. Questo che cosa significa. Che adesso andremo al secondo incontro, ci andremo a rivedere con gli altri partner, quindi con gli altri due comuni... ci andremo a rivedere con gli altri due partner, il comune di Alatri e la Provincia di Frosinone, per avere ulteriori delucidazioni e contezze in ordine a quello che è l'impegno economico complessivo per andare a chiudere sui numeri. Questo è lo stato dell'arte. PRESIDENTE: Grazie. Per dichiarazione di voto? Per dichiarazione di voto il consigliere Martini. CONSIGLIERE MARTINI: Per fatto personale perché sono state dette da parte del sindaco delle

imprecisioni... PRESIDENTE: No scusi, qual è il fatto personale consigliere? SINDACO: Senta, la legge lo conosciamo tutti. Esprima il fatto personale. Esprima il fatto personale. PRESIDENTE: Consigliere Martini scusi. CONSIGLIERE MARTINI: Non si può continuare a mortificare le intelligenze... PRESIDENTE: Il fatto personale consigliere. SINDACO: Ha detto bene, le intelligenze. CONSIGLIERE MARTINI: Le intelligenze. SINDACO: Ci faccia sentire il fatto personale. PRESIDENTE: Il fatto personale. CONSIGLIERE MARTINI: Intanto dovrebbe applicarsi un po' di più quando entra in aula, perché se vuole sapere il piano industriale c'era già. Se siamo arrivati a 8 milioni di debiti... PRESIDENTE: Consigliere Martini non è previsto il dibattito. Lei ha la parola... CONSIGLIERE MARTINI: Qui non è previsto mai niente. PRESIDENTE: Il dibattito è finito, siamo in dichiarazione di voto. Lei deve esprimere la sua dichiarazione di voto, prego. Senza entrare nel merito della questione. CONSIGLIERE MARTINI: Devo solamente dire voto senza entrare nel merito? PRESIDENTE: Non può entrare nel merito. CONSIGLIERE MARTINI: Diciamo che questa conduzione dei lavori la trovo veramente paradossale con tutta questa situazione ... di questa amministrazione. PRESIDENTE: È rispettosa del regolamento. Lei deve

esprimere la dichiarazione di voto. CONSIGLIERE MARTINI: Noi chiaramente voteremo favorevolmente all'impegno dell'amministrazione di costituire la società e quindi di fare il piano d'impresa... PRESIDENTE: Consigliere Martini mi scusi, lei ha la possibilità di fare l'intervento prima della replica del sindaco. Non l'ha fatta, adesso siamo in dichiarazione... lei non l'ha fatta. Il regolamento parla chiaro. Adesso siamo in dichiarazione di voto. CONSIGLIERE MARTINI: Noi voteremo questa mozione perché riteniamo fondamentale costituire questa nuova società così come avevamo lavorato a suo tempo, perché riteniamo intanto una certezza di erogazione di servizio, una certezza di gestione del servizio, una certezza di gestione relativamente a quei costi. E soprattutto diamo una risposta a quello che diceva il sindaco, 17 anni di precariato dove tutti avremo sicuramente sbagliato, ma nessuno di noi ha buttato fuori duecento persone. Grazie. PRESIDENTE: Altre richieste di dichiarazione di voto? SINDACO: Dichiarazione di voto favorevole da parte del sindaco. PRESIDENTE: Non ci sono altre richieste? Allora mettiamo in votazione la mozione così come è stata integrata. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Unanimità dei presenti. PRESIDENTE: Prego consigliere Petricca. CONSIGLIERE PETRICCA: Grazie presidente, sarò telegrafico. Voglio semplicemente ufficializzare un

passo molto importante di questa mia breve parentesi politica, ossia l'adesione al gruppo di Forza Italia, con l'auspicio che tale scelta mi consenta di dare un contributo più incisivo nell'interesse del gruppo e dell'amministrazione tutta. Estendo poi un ringraziamento particolare e sentito al collega e capogruppo Danilo Magliocchetti per la sensibilità e l'attenzione data alla mia situazione di questi ultimi giorni. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Un solo secondo veramente. Ringrazio il consigliere Petricca per questo attestato di stima, siamo onorati di avervi all'interno del nostro gruppo e continuerà la nostra opera di sostegno come Forza Italia, di sostegno forte e convinto all'amministrazione Ottaviani. Grazie. PRESIDENTE: Consigliere Raffa, prego. CONSIGLIERE RAFFA: Presidente io volevo semplicemente capire in che contesto si sono inseriti... PRESIDENTE: Guardi consigliere... CONSIGLIERE RAFFA: Perché a me sembra che è tutto consentito e niente è consentito. Per legge non è una conduzione... PRESIDENTE: Ascolti consigliere, è stata una mia dimenticanza prima nel momento... CONSIGLIERE RAFFA: Anch'io avevo chiesto la parola prima ma non mi è stata data. Ho capito le esigenze del consiglio... PRESIDENTE: È stato un momento di concitazione... CONSIGLIERE RAFFA: Non è l'ordine dei lavori, non

c'entra niente l'ordine dei lavori. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Io vorrei ricordare al presidente che quando sono entrati in consiglio comunale nuovi consiglieri comunali non ha fatto nemmeno salutarli. PRESIDENTE: È stata una mia dimenticanza negli attimi di concitazione. CONSIGLIERE RAFFA: Non ci siamo, a me sembra che alcune cose siano consentite... PRESIDENTE: Non mi sembra consigliere, non mi sembra. Ammetto che è stata una mia dimenticanza, non credo che sia... mozione urgente.

Oggetto: Mozione Urgente.

PRESIDENTE: Prego la consigliera Ceccarelli di illustrare la mozione urgente. Grazie. CONSIGLIERE CECCARELLI: Grazie presidente. Volevo ringraziare tutti i consiglieri di maggioranza ma soprattutto i consiglieri di minoranza per il senso di grande responsabilità che evidenziano ogni volta che presento una mozione, sempre votata anche nel passato quando stavo all'opposizione. E di questo vi ringrazio veramente. Riguarda il rinvio del processo a Delhi dei due marò, una nuova offesa per l'Italia. Il consiglio comunale, premesso che la Corte Suprema di New Delhi ha rinviato la decisione sui marò Salvatore Girone e Massimiliano La Torre perché il governo italiano non ha ancora trovato un accordo sul capo d'accusa da

formulare contro di loro non escludendo ancora l'ipotesi di terrorismo, calpestando così la convenzione di diritto internazionale. Che da due anni i marò sono trattenuti in carcere in India senza un capo d'imputazione passando i limiti dell'offesa della dignità umana in quanto il fatto non è avvenuto in acque territoriali indiane. Che un militare in missione per conto dello Stato ha l'immunità funzionale, per cui è lo stesso Stato italiano a rispondere delle sue azioni e che i due marò devono perciò essere giudicati in Italia. Che i sindaci di diverse città italiane e di alcuni comuni della Ciociaria, come San Giovanni Incarico ed altri, hanno convocato il consiglio comunale per l'adozione di una deliberazione d'appello al governo indiano che supporti le iniziative già intraprese dal governo italiano e dall'Ue. Invita quindi il presidente del consiglio, il sindaco a discutere nel prossimo consiglio comunale, quindi oggi, l'argomento in oggetto per deliberare un appello deciso e forte al ritorno dei due marò da inviare al governo indiano e al ministro degli esteri, un'azione congiunta con le iniziative adottate in altri comuni italiani. Inoltre sarebbe necessario esporre sulla facciata del palazzo comunale i manifesti di solidarietà sulle gravi ingiustizie compiute ai danni di due fucilieri del battaglione di San Marco in modo che tutti i cittadini si rendano conto di questa paradossale situazione. Quindi questo è un supporto a tutte le iniziative già

intraprese da molte città italiane e anche da paesi della nostra provincia. Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Ci sono richieste di interventi? Nessuna richiesta? Galassi, prego. CONSIGLIERE GALASSI: Voglio dire che condividiamo la mozione presentata dalla consigliera Ombretta Ceccarelli perché questa è una vicenda che insomma tocca un pochettino tutti quanti noi, perché effettivamente è una vergogna. Io penso che non so se altri Stati a quelle condizioni avrebbero permesso che due persone fossero trattenute senza... e non si sa per quale reato, perché giustamente il reato se c'è stato è stato commesso in acque internazionali su una nave battente bandiera italiana. Per cui, e questo sindaco lo sa perché è uomo di legge, è territorio italiano. Quindi se dovessero essere giudicati, l'autorità competente dovrebbe essere quella dello Stato italiano e non quello indiano. Quindi è una vicenda del tutto paradossale e secondo me paghiamo forse lo scotto di questa vicenda sulla questione delle famose tangenti di ... che all'epoca la nostra magistratura fece questa inchiesta sulle forniture di 19 elicotteri alle forze armate indiane. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Grazie presidente. Desidero ringraziare la collega Ceccarelli per aver portato all'attenzione del consiglio un problema sicuramente sentito che probabilmente era nell'animo e nelle

coscienze di tutti noi che però non è stato poi concretizzato con un atto formale. Quindi bene fatto la consigliera Ceccarelli a presentare questa mozione per la quale anticipo il voto favorevole da parte del gruppo di Forza Italia.

PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Pizzutelli.

CONSIGLIERE PIZZUTELLI: Ovviamente nel complimentarmi con la consigliera Ceccarelli vorrei comunque ribadire, ahimè, tra virgolette... spero di sbagliarmi, l'inutilità tra virgolette di dette mozioni. Non perché non abbiano valenza, anzi l'ho sottoscritta e la voto. Il problema è che comunque sia non è questo consesso, non è quest'aula che praticamente determina oppure determinerà le sorti dei marò italiani. L'auspicio è che effettivamente il pungolo da parte delle forze di governo che siedono in parlamento, nelle camere riesca oggettivamente con un impegno forte, che finora magari è stato un po' troppo morbido, a puntare in piedi magari a far sì che questi due militari italiani con tanta dignità, la cosa che veramente sorprendente è la dignità che quotidianamente tengono i militari nei confronti della bandiera italiana, e che questo loro supplizio possa finire e che possano tornare in patria.

PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Non ci sono.

Dichiarazioni di voto? Allora mettiamo in votazione la mozione. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale)

Unanimità, 30 presenti.

Oggetto: Risposta alle interrogazioni

PRESIDENTE: Sono pervenute quattro interrogazioni. La prima è a firma dei consiglieri Marzi e Calicchia. Prego consigliere Marzi. CONSIGLIERE MARZI: Intanto un'osservazione che vorrei rivolgere a tutto il consiglio comunale, al sindaco ed alla giunta. Ed è un'osservazione che attiene alla circostanza che questo consiglio vede sempre presenze significative e persone che vengono ad ascoltare allorché si affronta il tema della Multiservizi, che è un tema che giustamente è stato detto essere di 18 anni. Poi la città che pure dovrebbe avere interesse ai temi che vengono affrontati, magari anche temi che interessano forse di più della Multiservizi, non sembra più presente e questo nostro consiglio è un consiglio dove si sta in cinque o sei persone a chiacchierare di cose che pure dovrebbero avere un maggiore rilievo. Allora invito, e voglio con questo rivolgere a coloro che interpretano la politica dai banchi, coloro che hanno ... , coloro che sono consiglieri, assessori e lo stesso sindaco a fare in modo che nelle assemblee in preparazione dei lavori di consiglio si discuti anche di altri temi che devono interessare la città perché sono temi di grande rilevanza a mio avviso. E forse sono temi che letti nella loro interezza addirittura potrebbero essere risolutivi di quei problemi come quelli della Multiservizi che non si sono mai risolti. In buona sostanza io parlo di come deve essere gestita la cosa pubblica con riferimento ai costi della

cosa pubblica ed alla disinvoltura con cui vengono affrontate determinate sfide. Ora, signor sindaco, ho scritto una lunga interrogazione a proposito di questa triste vicenda dei rifiuti che lei la prima volta incontrò quando ci parlò della discarica di via Le Lame, che poi è l'oggetto della seconda interrogazione, e quindi a ridosso del problema che obiettivamente non possiamo nascondere perché è clamoroso di ciò che è successo per quanto attiene la gara di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Ora io non discuto delle responsabilità penali perché francamente tendo più a svolgere un ruolo di difensore e non quello di accusatore, però non posso dimenticare che allorquando si svolge un ruolo pubblico, qual è quello di consigliere comunale e di amministratore, alcuni passaggi debbano essere sottolineati, anzi vergati con la massima decisione. Ed è indubbio che questa vicenda dei rifiuti ed anche l'evoluzione che ha avuto con una serie di atti amministrativi che ho visto essere stati adottati mi lascino delle perplessità. Io ho detto dall'interrogazione a fronte di ciò che immaginavo potesse accadere, e cioè che saremmo arrivati ad un provvedimento in autotutela di annullamento della gara, che avrei auspicato che l'amministrazione e anche i nuovi assessori, il vicesindaco a cui formulo gli auguri perché non avevo ancora avuto modo di farli direttamente nelle precedenti occasioni, affrontasse il

problema ripartendo da capo. E quindi verificando quelle che sono le effettive emergenze, le necessità di una città a proposito della raccolta differenziata e introdurre dei nuovi argomenti; quali ad esempio, ed è allegato tutto ciò nella mia interrogazione, di introdurre raccolta differenziata mediante realizzazione di isole ecologiche. Le isole ecologiche non costano cifre così esorbitanti, anzi hanno un costo minore, a volte l'assunzione di una o due persone; e questa è la ragione per cui ebbi dei contrasti con l'amministrazione che ebbe a succedere alla mia. Perché le isole ecologiche nell'appalto che noi prevedemmo a suo tempo, quello che fu vinto dalla società Aspica, cui subentrò poi per cessione di ramo d'azienda la società Sangalli quando io non ero più sindaco, erano previste e poi evidentemente non realizzate per qualcosa che sfugge alla mia attenzione. Allora la domanda che rivolgo è perché l'amministrazione che avrei rivolto... perché adesso devo usare questa forma lessicale diversa, perché l'amministrazione non ha provveduto annullando la gara a dare impulso ad una nuova azione endoprocedimentale volta ad individuare un disciplinare che potesse prevedere ripartendo da zero che questa gara fosse indirizzata verso una effettiva riqualificazione del servizio. Sennonché ho visto che questa giunta ha proceduto con un atto del dirigente del 18/10/2012 e poi con un atto di giunta ad

annullare la gara. E ho verificato che quell'annullamento è stato poi oggetto di ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio. Signor sindaco mi lasci dire, e lo dico anche con un certo rammarico perché questa vicenda a me francamente lascia un po' di difficoltà anche nell'interpretazione della volontà amministrativa che voi avete posto in essere. A me sembra francamente che il provvedimento che avete adottato sia un provvedimento fatto ad hoc per consentire la conferma da parte del Tar dell'aggiudicazione che è stata fatta dalla giunta all'esito della procedura. Per quale motivo, io domando, nel provvedimento che avete adottato non siete andati a verificare e a dire quali erano le ragioni per cui era stata scelta la società Idecom, quella lì di Bolzano, via Innsbruck e giù di lì. Per quale motivo non si è detto nel provvedimento deliberativo che quella società era una società che aveva rapporti con la Sangalli. E tutto questo non è riportato nell'atto deliberativo, non è oggetto neanche di censura da parte dell'avvocato ricorrente per conto della Sangalli, che si è limitato a dire quello che avrei detto io se avessi difeso la Sangalli; voi avete adottato una delibera solo sul presupposto che vi è stato un provvedimento restrittivo personale e quindi un procedimento penale. Sappiamo tutti, guardiamoci negli occhi, guardatevi anche voi, sostenere che un atto viene annullato solo ed

esclusivamente perché c'è una custodia cautelare significa matematicamente, c'è giurisprudenza a iosa, per giungere alla conclusione che il tribunale amministrativo certamente darà ragione alla Sangalli. E allora mi domando per quale motivo non avete richiamato invece in quell'atto che c'era di andare a verificare le ragioni per cui era stata scelta la Idecom... adesso non mi ricordo come si chiami quella società di Bolzano. Lì c'era la censura, perché la Idecom certamente non vi ha rappresentato di essere stata una fiduciaria della Sangalli. Ecco il vulnus sindaco, quello è il problema. E se lei mi dice che la Idecom non l'ha rappresentato nel curriculum io devo dire che altre volte ho visto questa amministrazione fare esplicito riferimento ad atti della procura della Repubblica, vedi la vicenda Forum per la quale espressamente in una delibera si fa riferimento a quella che è la perizia dell'architetto Cozzolino per poi sostenere che è opportuno votare in un certo modo la delibera Forum. Nella delibera che noi abbiamo votato in consiglio comunale era detto chiaramente che l'architetto Cozzolino aveva dato un'indicazione e quindi praticamente sono state sussunte all'interno della delibera atti di un procedimento penale. Se la stessa cosa si fosse fatta per la questione Sangalli... se per la questione Sangalli in quella delibera si fosse sussunto ciò che dice il provvedimento, certamente avreste avuto delle diverse motivazioni e

certamente diversamente... e diverso sarebbe stato quello che io non auspico ma sono certo essere la decisione del futuro Tar, tribunale amministrativo. Quindi una conclusione che non è simpatica, ma che devo fare. Perché questo distinguo fra un richiamo che condivido nella vicenda Forum ad atti dell'attività giudiziaria e quindi dall'autorità giudiziaria e come mai non c'è nessun riferimento nella vicenda Sangalli agli atti della procura della Repubblica di Monza dove esplicitamente viene letto che quella società era una società fiduciaria, o meglio con la quale vi erano stati rapporti stabili con la Sangalli. Se fosse stato ciò richiamato certamente non avremmo avuto il rischio che la Sangalli... che però è un'ottima società, per me lavora benissimo, attenzione. Quando io esco a Frosinone la mattina vedo che lavorano perfettamente. Però attenzione, noi non possiamo ipotizzare costituzioni di parte civile e poi in altro modo surrettiziamente assumere degli atteggiamenti che possono essere difensivi. Non possiamo ad un certo punto assumere deliberazioni che dicono che noi facciamo un'attività di controllo sull'attività di corruttela e poi non andiamo a verificare e ad esplicitare che quell'attività effettivamente può essere stata di corruttela. Lasciamo stare il ruolo dei singoli personaggi, ma è indubbio che la società Idecum abbia svolto da quello che abbiamo letto nel provvedimento restrittivo delle funzioni e

dei rapporti con la Sangalli. Ecco signor sindaco, la proposta che io faccio è questa; pensate seriamente di adottare un nuovo provvedimento in giunta che espliciti meglio le ragioni per cui avete revocato la delibera e provvedete nuovamente a motivazioni più solide per giustificare la revoca nei confronti della Sangalli? Questo è un invito che io vi rivolgo. Poi voi potrete anche agire diversamente, però io ritengo che agire con linearità, con logica e con legittimità significa dover esplicitare assolutamente delle ragioni che attengono a quel provvedimento custodiale, che è un provvedimento che enuncia chiaramente rapporti fra la Idecom e la Sangalli.

Grazie. PRESIDENTE: Grazie consigliere. Prego sindaco.

SINDACO: L'interrogazione, il quesito che ha posto il consigliere avvocato Marzi è un quesito assolutamente importante. Credo che forse tutto il consiglio comunale potrà essere coinvolto in questa valutazione perché comprendiamo una volta per tutte come probabilmente gli atti amministrativi rimangono atti amministrativi a tutti gli effetti e gli atti giudiziari sono invece atti giudiziari che riguardano profili e questioni di natura strettamente penale. Il consigliere Marzi ha messo insieme una serie di questioni che riguardano la Forum da una parte, quindi il comportamento del comune sulla vicenda della Forum, e la questione poi relativa al ricorso e quindi l'annullamento in

autotutela che c'è stato per quanto riguarda la Sangalli. Siamo parlando di due cose completamente distinte. E adesso faccio leva non tanto al consigliere Marzi, l'avvocato Marzi in quanto tale, tra l'altro già sindaco di Frosinone, ma all'avvocato. Quindi facciamo un ragionamento di natura strettamente legale in modo tale che cercheremo anche di essere oltremodo semplici per chi queste materie non le mastica quotidianamente. Perché sono due cose che non hanno nessun tipo di comparazione. CONSIGLIERE MARZI: Allora forse mi sono spiegato male. Mi capita per la prima volta SINDACO: Voglio essere più chiaro io. Innanzitutto per quanto riguarda il profilo della scelta dell'amministrazione comunale di costituirsi parte civile questa amministrazione comunale, io l'ho detto prima, lo continuerò a ribadire, si costituirà parte civile in tutti i procedimenti penali nei quali il comune risulterà o parte offesa o soggetto danneggiato aventi una rilevanza come reati contro la pubblica amministrazione. Certo, qualcuno potrebbe dire sulla vicenda dei lavoratori perché. Allora questo non è possibile perché in astratto anche l'occupazione di un edificio pubblico può comportare il danno, questo è vero, ma credo che stiamo parlando di due mondi, anzi di due galassie completamente distinte. Perché da una parte per il reato contro la pubblica amministrazione è necessario il dolo, soprattutto il dolo specifico, per quanto

riguarda invece il reato del 633 e quant'altro per quanto attiene il profilo dell'occupazione, 639 e altri, dell'edificio pubblico, ritengo che in quel caso specifico non ci fosse la volontà di andare a creare un danno ma una volontà che è andata oltre di andare a manifestare quindi una sorta di *absit iniura verbis* perché obiettivamente lì forse qualche cosa in più c'è stato ma non c'era la volontà comunque di debordare da quelli che sono i parametri e i limiti del lecito. La differenza che vi è tra la questione della Forum e qualsiasi altra questione che dovesse essere di interesse della pubblica amministrazione, dove arriva un atto da parte dell'autorità giudiziaria, per questo dico siamo sereni, franchi, guardiamoci dalle palle degli occhi perché stiamo parlando di cose che davanti ai nostri collaboratori non affronteremo mai perché sono cose assolutamente pacifiche, è un atto con una richiesta di rinvio a giudizio dove c'è il capo d'imputazione. Perché l'azione penale si esercita... chiedo scusa... l'ho detto prima... però avvocato Marzi mi deve far parlare... parliamo uno per volta con molta tranquillità e serenità che ci contraddistingue. Quando al comune di Frosinone arriva un atto dove c'è una richiesta di rinvio a giudizio, la fissazione dell'udienza lì c'è il capo d'imputazione. Questo lo dico non per coloro che fanno gli avvocati ma lo dico per coloro che nella vita magari si occupano di tutte altre cose facendo gli

amministratori pubblici. Lì sopra c'è la possibilità di andare a leggere le carte, di andare a controllare le carte, ma soprattutto c'è la possibilità di avere un capo d'imputazione che è bello esplicito. Quindi c'è scritto Tizio secondo la procura che ha fatto la richiesta di rinvio a giudizio avrebbe fatto una determinata cosa, quindi avrebbe commesso una determinata attività che è stata ritenuta dal pubblico ministero non nella fase delle indagini preliminari ma a seguito della fase delle indagini preliminari con tutte le garanzie possibili ed immaginabili che è stata ritenuta reato. Viene fissata un'udienza, noi veniamo messi a conoscenza come autorità pubblica dell'esistenza di una formulazione di un'imputazione, e sappiamo tutti che cosa significa anche per i non addetti ai lavori. Come fa l'amministrazione a non costituirsi parte civile prima ancora che venga deciso se Tizio, Caio, Sempronio sono responsabili, questo non lo so, perché io ritengo che Tizio Caio e Sempronio sono innocenti fino all'ultimo grado di giudizio. Sappiamo che addirittura la nostra Costituzione prevede una presunzione di innocenza, mentre la convenzione europea a salvaguardia dei diritti dell'uomo prevede addirittura un altro tipo di presunzione che è quella di innocenza. Anzi noi abbiamo la presunzione di non colpevolezza, loro hanno la presunzione di innocenza. Quindi immaginate come per certi aspetti siamo anche indietro. Quindi dicevo, e lo dico all'assemblea

ma non a coloro che come noi fortunatamente o purtroppo masticano diritto quotidianamente, in quel caso specifico l'amministrazione si è potuta determinare con una scelta che è quella dell'atto di giunta che delibera la costituzione di parte civile, perché la giunta in quel caso fa una delibera con la quale indica al sindaco... scusatemi, scusatemi. Fa una delibera con la quale autorizza il sindaco alla costituzione di parte civile. Quello è un deliberato di giunta. Per quanto riguarda la vicenda Sangalli stiamo parlando di due cose completamente distinte, perché stiamo parlando di un ricorso al Tar, su che cosa. Su un'attività che è stata da parte della giunta, anzi da parte del sindaco sollecitata come verifica al dirigente. È poi il dirigente che ha deliberato in questo caso specifico perché è il dirigente che fa attività di gestione, non è la giunta che fa attività di gestione. La revoca per quei motivi di opportunità che ha ritenuto di inserire. Il fatto che molto probabilmente, anzi lasciamo perdere il molto probabilmente perché mi sembra di parlare di cose che sono ormai di dominio pubblico, perché oggi pomeriggio abbiamo saputo che consultandosi con il sito del Tar è possibile avere anche l'indicazione della sentenza, quindi lasciamo perdere il profilo della probabilità, parliamo di certezza, il provvedimento dell'amministrazione comunale è stato annullato perché è stato chiesto da parte del Tar, tra virgolette, di rideterminarsi Perché

naturalmente a differenza di quello che avviene in una costituzione di parte civile dove c'è il capo d'imputazione, all'amministrazione comunale di Frosinone, e questo lo sa benissimo l'avvocato Marzi, non è stato notificato il provvedimento con l'ordinanza restrittiva e quindi con il capo d'imputazione, anzi con quello che tecnicamente si chiama il capo di incolpazione provvisorio nei confronti dell'imputato o degli imputati. Cioè alle carte comunali, nei fascicoli comunali a quello che mi risulta, perché anche di questo ci siamo dovuti porre il problema, risulta esclusivamente quello che è l'atto utilizzabile, ossia un verbale di perquisizione, un verbale di acquisizione di documenti, il comunicato che è stato diramato da parte della Guardia di Finanza. Ma non ci sono altre carte quindi altri documenti da cui poter far discendere quello che è il profilo della conclusione... che potrebbe anche essere quella che ha indicato l'avvocato Marzi, ci mancherebbe altro, ma scripta manent, verba volant; vale soltanto quello che è per iscritto. Tant'è che l'avvocato del comune, che è la Giannetti, che è un nostro ottimo avvocato interno che ci sta permettendo naturalmente di vincere una serie di cause, una serie di contenziosi facendo fare un enorme risparmio all'ente, che cosa ha fatto come avvocato. Ha anche chiesto all'amministrazione di integrare la prima motivazione ma rimanendo sempre su quello che è il profilo della genericità.

Mi risulta, non ho avuto la possibilità di leggere l'atto completamente ma mi risulta per via informale che l'avvocato Giannetti ha fatto richiesta anche nel corso dell'udienza di discussione al Tar di acquisire l'ordinanza in forma autentica in modo tale che nell'ordinanza c'è scritto qual è l'incolpazione provvisoria, c'è scritto quello che abbiamo letto dalla stampa, quello che abbiamo tecnicamente letto dalla stampa e che riguarda il profilo di eventuali compartecipazioni e cointeressi tra la società Idecom e la società Sangalli. Ma allo stato attuale all'interno delle carte comunali, quindi all'interno della segreteria comunale e all'interno dell'ufficio del dirigente, come dell'assessore non c'è nessun atto giudiziario formale che ci può illustrare quello che è il crisma della sostenibilità in un'aula di giustizia amministrativa. Cioè, in altri termini l'avvocato Giannetti ha chiesto l'acquisizione dell'ordinanza perché nell'ordinanza viene testualizzata anche quella che sarebbe stata l'attività dietro le quinte svolta eventualmente tra soggetti riferibili alla pubblica amministrazione, la società Idecom, come abbiamo letto naturalmente dalla stampa, e la società Sangalli. Sappiamo per certo, e questo è anche argomento credo di accordo unanime tra chi in questo momento vi parla e l'avvocato Marzi come avvocati, che davanti al Tar valgono soltanto gli atti formali, non valgono gli atti orali. E anche il depositare da parte

dell'avvocato Giannetti il comunicato stampa redatto da parte della guardia di finanza anche quello è stato un tentativo tra virgolette di forzatura, perché un comunicato stampa non è un atto formale. Gli unici soggetti che sono titolari oggi dell'attività formale investigativa sono i soggetti dell'autorità giudiziaria in sede penale. L'avvocato Giannetti ha fatto quella richiesta di acquisizione, credo che più di quello non avrebbe potuto portare a favore delle ragioni dell'amministrazione comunale. Quello che naturalmente... però mi dispiace, credo di aver capito male, sicuramente avrò capito male io, è il fatto che addirittura ci sarebbe stata una volontà da parte dell'amministrazione di determinarsi in questo senso. CONSIGLIERE MARZI: Io devo ribadire perché... SINDACO: Perché questo mi dispiacerebbe proprio da un punto di vista anche di lettura. CONSIGLIERE MARZI: La collega Martini poc'anzi ha parlato di intelligenze. A volte lei gioca. Io apprezzo moltissimo... ci apprezziamo in altre sedi, sappiamo come affrontiamo le rispettive posizioni e credo che nessuno di noi possa offendere le reciproche intelligenze o le reciproche preparazioni, perché altrimenti certamente se io dovessi andare a sentire lezioni di procedura penale andrei da Massimo Nobili e per quanto il penale da Coppi, non starei ad ascoltarle a Frosinone un po' anche per presunzione. Mi consenta. Però se dobbiamo stare a leggere

gli atti che sono quelli che voi avete adottato e quindi quella determina in base alla quale è stato fatto il ricorso al Tar e che adesso mi conferma lei di essere stato vinto dalla Sangalli, quindi significa che un po' di intuizione l'avevo posta in essere nella lettura degli atti, io non posso non leggere le seguenti parole; alla luce del procedimento penale numero 43 92 12 r.g.n.r, il che significa che vi è stato comunicato... SINDACO: L'atto di perquisizione, l'abbiamo detto prima. L'atto di perquisizione e sequestro. CONSIGLIERE MARZI: Che ha interessato ... la ditta affidataria, nonché un ex amministratore del comune di Frosinone. E voi adottate la determina... però una determina su una questione così delicata, è vero che è un atto del dirigente, io sto adesso a dire che è un dirigente che in questo caso ha omesso di elaborare e di motivare diversamente. Perché una motivazione che doveva essere fatta era la seguente. Doveva necessariamente motivarsi con riferimento alla determinazione dirigenziale numero 23 65 del 18/10/2012 e dal curriculum depositato dalla Idecom S.r.l. per concludere ove la stessa avesse omesso di aver avuto rapporti con la Sangalli il vizio di travisamento degli atti. Se questo non c'è e mi risulta invece esserci, è chiaro che c'è stata una determina dirigenziale che poi ha portato al provvedimento che è stato deciso dal Tar. Allora, vede signor sindaco, il problema... è per questo che nella vita poi

ci sono anche le repliche nel dibattito, non è tanto quello di stare... SINDACO: Però volevo terminare il mio di intervento. Perché non ho terminato l'intervento. Ho ascoltato l'incidente. Ma al di là dell'incidente volevo terminare la principale. CONSIGLIERE MARZI: Poi vado in replica, va bene. SINDACO: Quello che naturalmente sarebbe utile comprendere a seguito di queste indicazioni... dicevamo, quello che invece sarebbe utile capire è quale doveva essere l'atto di questa amministrazione. Adesso il dirigente avrebbe dovuto formulare, noi leggiamo naturalmente quello che ha scritto il Tar... lo leggo qui in diretta. In altri termini posto che correggere la memoria di costituzione del comune, come decreto di camera di consiglio, la motivazione della loro aggiudicazione definitiva riposa in ultima analisi sul sospetto, questa è la motivazione che è stata depositata oggi, avvalorato dalle informazioni emergenti dalle indagini giudiziarie in corso che la gara sia stata in qualche modo alterata o che comunque sia stata svolta in un contesto opaco e non trasparente. Quindi significa che il Tar accoglie anche le indicazioni che sono state rappresentate nella memoria di costituzione da parte del nostro avvocato, ossia il fatto che c'era il sospetto forte che la gara fosse stata alterata, quindi andando oltre quello che è il profilo del primo provvedimento. Perché l'amministrazione comunale sempre

tramite l'avvocato ha notificato anche una motivazione integrativa. Chiedo scusa, voglio finire questo aspetto.

CONSIGLIERE MARZI: Non è stata alterata la gara, sono stati alterati gli atti preliminari. SINDACO: Preliminari, sempre gara è. Sono atti preliminari alla gara. Sempre delle procedure di gara stiamo parlando. Sempre gara è.

CONSIGLIERE MARZI: Lo so che sempre gara è però doveva essere esplicitato. SINDACO: Quindi il Tar... no, questo dubbio che aveva il consigliere Marzi, l'avvocato Marzi è stato risolto dal Tar perché il Tar dice che dà per buono quello che è il profilo relativo alle perplessità sollevate dall'amministrazione comunale in ordine al fatto che la gara sia stata in qualche modo alterata o comunque sia stata svolta in un contesto opaco e non trasparente. Rispetto a quel foglio che ha letto l'avvocato Marzi c'è anche la motivazione integrativa che è stata inviata all'impresa. Come avvalorato... questo ha scritto l'avvocato del comune e forse su questo qualche riflessione più ampia dovrebbe essere svolta, e lo ha scritto e lo ha ribadito tra parentesi anche la motivazione del Tar. Come avvalorato dalla mancanza di altri partecipanti e dall'esiguità del ribasso offerto. E questo è un altro capitolo, questa è un'altra vicenda che probabilmente avrebbe bisogno di un approfondimento in quelle che dovrebbero essere le sedi più opportune. Ma non lo può fare l'amministrazione

comunale con i poteri che ha. Lo strumento giuridico che l'amministrazione avrebbe dovuto utilizzare per sottrarsi legittimamente all'aggiudicazione sarebbe stato quello dell'annullamento degli atti del procedimento previo contraddittorio con la ricorrente. Ecco, adesso qualcuno mi dovrebbe spiegare, naturalmente questa non è materia mia perché poi spetta all'avvocato dell'amministrazione comunale, il contraddittorio con la ricorrente con chi si va a fare. Perché allo stato attuale il contraddittorio con il ricorrente lo si va a fare con il nuovo amministratore che è stato indicato da parte della custodia che ha le quote quasi totalitarie della società. Cioè non abbiamo neppure un amministratore giudiziario, abbiamo un amministratore che è stato indicato legittimamente da un'assemblea nella quale assemblea il quotista di maggioranza pressoché assoluta ha le quote nelle mani della custodia, quindi di fatto noi non ci andremo a confrontare con quello che è stato il soggetto, l'amministratore iniziale della società ma andremo a fare un 241, quindi un procedimento amministrativo, con un soggetto che è subentrato, il quale soggetto che è subentrato dovrebbe andare sostanzialmente a difendere le ragioni del subentrato. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Ed è impossibile questo? Principio di continuità dell'azienda. Quello ha tutti i diritti per farli valere... SINDACO: Questo è un altro discorso. Quindi è chiaro che questa procedura

che non è una procedura che si attiva e si porta avanti in ventiquattro ore o quarantotto ore. È una procedura assolutamente laboriosa, è una procedura che non solo è laboriosa ma non credo che possa portare lontano anche per quanto riguarda il profilo del contraddittorio perché il subentrante che è di natura giudiziaria anche se non è un amministratore giudiziario ma è nominato da una custodia giudiziaria non credo che possa avere cognizione di tutti gli atti e soprattutto possa venire a riferire su quello che ha posto in essere un amministratore de iure, un amministratore privato che è sotto processo penale che ha avuto la stessa limitazione della libertà personale dell'ex amministratore pubblico. Detto questo, è naturalmente una di quelle ipotesi che vanno portate avanti perché è sempre alla fine la giustizia amministrativa, come gli organi di giustizia che indicano il percorso alle amministrazioni. E anche in questo caso questo tipo di contestazione per quanto ci riguarda per quanto possa esser di nostra competenza, come competenza politico amministrativa, verrà riportato a quello che è l'organo della gestione e quindi anche l'avvocatura comunale. Ma il quesito che forse si dovrebbe porre a monte è un altro. Nell'immediatezza del fatto e nella necessità non di portare avanti un procedimento con la 241 che prevede il termine di 30 giorni, le memorie, le costituzioni, le controdeduzioni, le

valutazioni finali, che significa una sorta di piccolo processo amministrativo. Nelle more tra l'aggiudicazione provvisoria e l'aggiudicazione definitiva chi poteva essere quel pazzo o quel folle di amministratore pubblico, anzi di amministrazione nella sua interezza che procedeva ad aggiudicare definitivamente una gara dopo quello che era successo. Ma qualcuno che si intende di amministrazione, lasciamo perdere che si intende di questioni giuridiche perché altrimenti potremmo entrare su percorsi un po' difficili, ma qualcuno che abbia un minimo di rispetto per quello che è il profilo della tutela dell'interesse della pubblica amministrazione avrebbe permesso una aggiudicazione nelle more di questa vicenda tra aggiudicazione temporanea, provvisoria e aggiudicazione definitiva? Beh, allora stiamo parlando di un altro pianeta, stiamo parlando probabilmente di un compito o di un'attività che se fosse stata posta in essere in quel momento, in quei termini sarebbe stata sicuramente a mio avviso, e questo mi permetto di dirlo assumendomi tutte le responsabilità, un'attività illecita. Perché quando si ha un sospetto fondato o meno, ma un sospetto forte perché altrimenti non sarebbe stato avallato, avvalorato da parte della autorità giudiziaria in ordine a qualche cosa ... che è avvenuto. L'amministrazione nel bene o nel male può anche sbagliare, ma deve porre in essere tutti gli atti volti ad

evitare che si perfezioni un procedimento amministrativo che nasce male e che finisce peggio. È ovvio che le pubbliche amministrazioni davanti a quelli che sono i risultati della giustizia amministrativa possono correggere il tiro, vanno ad integrare il tiro e hanno tutto il tempo eventualmente di attivare quella che è la procedura del contraddittorio che ci viene suggerita, che ci viene proposta da parte del Tar ma che noi sappiamo essere, proprio per l'attività che facciamo, un'attività che non è sempre obbligatoria. C'è infatti l'enorme casistica, e mi rivolgo anche ai colleghi che fanno questa attività normalmente, tra gli atti dovuti e gli atti discrezionali. A mio avviso quello era e rimane un atto dovuto. Certo, se non ci fosse stato un profilo di privazione della libertà personale, se non ci fosse stato quello che è avvenuto, probabilmente ci sarebbe stato più tempo, ci sarebbe stata più tranquillità in ordine all'attivazione della 241 del 90 nella massima tranquillità con il contraddittorio processuale. Ma a stare nei famosi 45 giorni tra aggiudicazione provvisoria e aggiudicazione definitiva con tutto quello che ne è venuto fuori permettendo addirittura ad un soggetto, ad un'impresa di poter beneficiare direttamente e indirettamente di un'ipotesi forte di presunzione di abuso o di presunzione comunque di illecito, credo che nessun amministratore che avesse avuto un minimo di coscienza avrebbe potuto portare avanti

un'attività di quel tipo, che a mio avviso sarebbe stata un'attività anche integrante l'ipotesi di reato; e potremmo tirarne fuori a iosa. Quindi per rispondere al quesito che ha posto l'interrogante sono dell'avviso che sicuramente bisogna seguire le indicazioni del Tar. Se ci sono gli estremi per l'attivazione con tranquillità in questa fase del profilo della 241 con il contraddittorio processuale amministrativo tra le parti o addirittura ante processuale tra le parti ben venga. Credo che sia anche interesse però di questa amministrazione chiedere prima dell'attivazione di quella procedura l'acquisizione per lo meno dell'ordinanza o degli atti che possono essere conosciuti dalle parti per avere il quadro chiaro di quelle che sono le contestazioni e di quelli che sono i soggetti che hanno preso parte a questa vicenda. Un ultimo elemento di riflessione, e questo lo vorrei sottoporre a tutto il tavolo e quindi a tutti coloro che si stanno occupando, che si stanno cimentando in questa materia direttamente o indirettamente. Quando ha fatto riferimento il consigliere avvocato Marzi all'Idecom, sappiamo tramite stampa... CONSIGLIERE MARZI: Tramite atti depositati in comune. SINDACO: Gli atti depositati in comune per ... giudiziario dell'Idecom. Stiamo parlando di due cose distinte. Sto dicendo questo. Se c'è stato il coinvolgimento da parte dell'Idecom e quindi di una società che ha redatto il profilo consulenziale, che è

il prolegomeno di tutta l'attività che poi si assume che sia stata illecita, sappiamo... lo sappiamo questo anche come avvocati digiuni di diritto penale ma persone che hanno un minimo di decenza nell'affrontare le carte giuridiche, che comunque sia questo significherebbe andare avanti per un'ipotesi di concorso nel reato. Perché se Idecom avesse effettivamente fatto da stampella nella redazione del tutto nell'attuazione di un programma criminoso, beh non credo che ci voglia una scienza particolare per comprendere come la stessa Idecom direttamente o indirettamente con i propri legali rappresentanti o i propri amministrativi doveva essere coinvolta in questa vicenda. Leggiamo dalle cronache della stampa perché non abbiamo l'accesso diretto agli atti di questa vicenda che sembrerebbe che Idecom non sia coinvolta sotto il punto di vista penale. Quindi a maggior ragione teniamo conto che al di là di quello che è il profilo del dirigente che ha promosso quell'atto, il dirigente ha promosso quell'atto esclusivamente sulla scorta di quello che era il materiale in possesso dell'amministrazione comunale e credo che abbia svolto l'interesse della pubblica amministrazione in un modo sicuramente importante e decente. Se parlando con l'avvocato dell'amministrazione ci dovesse essere l'opportunità e la possibilità concreta di attivare anche la seconda fase, ossia quella del contraddittorio processuale amministrativo ben venga

perché l'amministrazione dovrà comunque essere tutelata in ogni sede, sia di giustizia amministrativa, sia se quando e se del caso in sede di giustizia penale. CONSIGLIERE MARZI: Io sono costretto a replicare... PRESIDENTE: Consigliere Marzi chiedo scusa. CONSIGLIERE MARZI: A dichiararmi non soddisfatto. Questo posso farlo? PRESIDENTE: Certo. Volevo sapere deve illustrare anche la seconda interrogazione? Oppure... CONSIGLIERE MARZI: Rimango su questo semplicemente per dire che io non ho minimamente contestato la circostanza che sia stata annullata la gara perché era ovvio che dovesse essere annullata. Io ho contestato le modalità con le quali è stato motivato quel provvedimento che poi ha dato l'esito che oggi abbiamo conosciuto e cioè che praticamente il tribunale amministrativo regionale ha dato ragione alla Sangalli. Questi sono i fatti, il resto sono chiacchiere. Sero venientibus ossa dicevano i latini; è chiaro che rimangano le ossa. Comunque parleremo ancora successivamente di questa cosa. Io ritengo che l'amministrazione possa ancora correggere il tiro. È venuta a conoscenza di circostanze obiettive ed eventualmente dare la possibilità, e qui il merito e l'interesse che ha la città, di offrire alla stessa un servizio più qualificato annullando e ripartendo con una procedura diversa. PRESIDENTE: Grazie. Può procedere con la seconda interrogazione. CONSIGLIERE MARZI:

Sempre sui rifiuti, quella lì? Questa qui è un invito che io rivolgo al sindaco a proposito di una comunicazione che lui ci fece in consiglio comunale tre o quattro mesi or sono. Lui ci parlò della discarica di via Le Lame dimostrando di essere a conoscenza della materia. Ci disse che stava valutando l'opportunità di utilizzare la discarica per un intervento radicale mediante rimozione dei volumi che avrebbero consentito a società private da individuare mediante ricorso all'evidenza pubblica di produrre energia. Siccome non abbiamo ancora parlato in consiglio comunale di questa vicenda che io ritengo molto delicata ed importante, mi sono permesso con questa interrogazione di richiamare l'attenzione della città su alcuni profili. Quella discarica di via Le Lame il cui primo strato è certamente consolidato, stratificato e quindi non produce energia, vede poi al di sopra di quello strato sovralli e quindi altri rifiuti. Quei sovralli che caratteristiche hanno, quali criteri hanno caratterizzato da parte di chi ha conferito sovralli l'utilizzo degli stessi. E quindi prima di tutto verificare se è possibile procedere nella direzione e qual è l'interesse, il guadagno e l'utile per l'amministrazione che andare in quella direzione. Questa è un'interrogazione che poi di fatto comunque credo sia oggetto di un futuro consiglio comunale. E io volevo e voglio ancora rappresentare l'attenzione della città su un tema che è relevantissimo perché qui si sono spesi, e lo

sappiamo, per ora milioni di euro. Io non vorrei che milioni di euro poi dovessero risultare buttati all'aria come francamente posso ipotizzare, perché pare ancora se ne debbano spendere diversi altri. E quindi questa interrogazione, mentre la prima era polemica, lo sottoscrivo e lo vergo, la seconda non è polemica, è un'interrogazione di stimolo all'amministrazione per andare nella direzione giusta rispetto alla bonifica della discarica di via Le Lame.

PRESIDENTE: Grazie. Prego sindaco. SINDACO:

Ringraziamo l'interrogante per l'attenzione riservata alla materia della discarica e quindi del sito di via Le Lame. E degli spunti di riflessione tecnica evidenziati sull'interrogazione con particolare riferimento alla necessità di accertare l'effettivo potere calorifero dei rifiuti, condizione sine qua non per garantire la convenienza economica della complessa operazione di risanamento ambientale. Parimenti sarà indispensabile approfondire prima dell'attivazione del percorso amministrativo l'uso di metodologie idonee a garantire la sicurezza pubblica, privata ed ambientale dei luoghi. Perché è chiaro che quella è un'ipotesi di lavoro, non è poi un'ipotesi troppo ... e adesso spiegheremo anche perché, ma è un'ipotesi di lavoro davanti alla quale naturalmente dobbiamo acquisire una serie di elementi, una serie di valutazioni, una serie di riflessioni che non possono non essere fatte, come ricordava anche il consigliere

avvocato Marzi, all'interno del consiglio comunale. A tale proposito però possiamo assicurare che questi aspetti saranno preventivamente e dettagliatamente approfonditi sia da parte dell'amministrazione comunale che degli eventuali proponenti l'intervento in sede di studio di fattibilità e di stesura del relativo piano economico finanziario. È chiaro che noi stiamo parlando di un intervento che non verrebbe fatto con quelle che sono le risorse pubbliche, perché se ancora oggi abbiamo difficoltà a reperire i 2 milioni per quanto riguarda il profilo della frana con trasferimento da parte di altri enti sovraordinati, figuriamoci portare avanti un progetto di bonifica di 650.000 tonnellate che cosa significherebbe in termini di trasferimenti da parte dello Stato. Quindi dobbiamo indirizzarci, dobbiamo rivolgerci ai privati. E per far sì che i privati possano trovare interesse su questa materia è necessario redigere un piano economico finanziario che abbia i crismi dell'affidabilità. Tali aspetti di tutta evidenza dovranno costituire il punto di partenza, quindi la tutela dell'ambiente e il piano economico finanziario sostenibile, essenziali per chiunque intendesse realizzare Landfill mining, allo scopo di conciliare la certezza del ritorno economico nella realizzazione del progetto e l'acquisizione dei benefici in termini di tutela dell'ambiente e della salute pubblica quali ricadute positive e di interesse collettivo.

Converrà quindi sicuramente anche l'interrogante sulla necessità di trovare comunque soluzioni concrete ed adeguate volte a rimuovere un monumento artificiale alla deturpazione del territorio, perché quello è sicuramente un monumento artificiale alla deturpazione del territorio e all'ecosistema del capoluogo, costituente motivo di preoccupazione per l'intera cittadinanza residente e non residente, perché qui stiamo parlando naturalmente di ambiti che vanno oltre quella che è la perimetrazione comunale, nella certezza della valorizzazione delle soluzioni effettivamente sostenibili. Questo modello di Landfill mining è un modello che è stato portato a compimento con successo presso la discarica di Portogruaro, denominata anche Asvo. Lì erano stati depositati, come è avvenuto anche per quanto riguarda la nostra discarica, da circa 20 anni, quindi 20 anni prima, stiamo bene o male sullo stesso livello, tonnellate e tonnellate di rifiuti che alla fine erano arrivati a contatto con la falda acquifera, quindi con le acque di falda. È quello che si sta tentando di evitare anche dalle nostre parti perché, avete letto anche che di questa vicenda si sta occupando anche l'autorità giudiziaria, è chiaro che se si arriva alla contaminazione delle acque di falda c'è qualche cosa che non funziona o nel modello che è stato posto in essere o nella esecuzione del modello ingegneristico che è stato

portato avanti. A Portogruaro stavamo parlando di 250.000 tonnellate. Noi siamo davanti a 650.000 tonnellate, quindi stiamo parlando di più del doppio del tutto ma il modello ha funzionato. Tanto è vero che si è concluso il tutto con il recupero completo della discarica in due anni di lavoro. Certo, se noi anziché due anni ne dovessero servire quattro, sei o sette l'importante è rimuovere quella bruttura e quindi quel mostro monumentale poco ecologico che si trova alle porte del capoluogo. Lì a Portogruaro hanno fatto qualche cosa che a noi in realtà non interesserebbe, utilizzo il condizionale perché poi naturalmente è sempre il consiglio comunale che dovrà determinarsi in questo senso. Che cosa hanno fatto. Hanno sgombrato la discarica da queste 250.000 tonnellate di rifiuti e sgombrandola però l'hanno poi riutilizzata come sito di discarica per rimetterci dentro gli altri rifiuti. Quindi bonificando il sito e utilizzando nuovi criteri di impermeabilizzazione di fatto hanno rimodulato la discarica precedente costruendone una nuova. Certo che se noi andassimo a portare avanti questa attività per anni, lo scopo perlomeno di questa amministrazione e di questo sindaco non è quello di fare spazio in quella discarica ad altri rifiuti. Quindi stiamo parlando di interventi concreti, stiamo parlando di interventi molto simili a quello che eventualmente noi potremmo portare avanti. Certo che prima di mettere mano al ferro, come

soleva dire il maniscalco, abbiamo bisogno di acquisire una serie di elementi, di andare avanti anche grazie alle competenze dell'Arpa, alle competenze del Dipartimento regionale della difesa del territorio e del suolo, perché con questi enti sovraordinati si potranno acquisire degli elementi per arrivare ad un'eventuale ipotesi di sintesi. Converremo tutti però perlomeno sul fatto che quella discarica, quel sito soprattutto in quella parte della città che ormai rappresenta un po' la porta della città non credo che possa essere di giovamento sotto il profilo della salute, dell'ambiente alla città di Frosinone e anche alle popolazioni extra residenti. PRESIDENTE: Terminato? SINDACO: Sì. CONSIGLIERE MARZI: Nessuna osservazione. PRESIDENTE: D'accordo, passiamo all'altra interrogazione firmata dai consiglieri Galassi, Martini, Marini, Arduini, Turriziani, Calicchia, Raffa. Illustra il primo firmatario Galassi. CONSIGLIERE GALASSI: Leggo l'interrogazione scritta. Alla luce di quanto pubblicato e riportato dalla stampa locale sulla citazione presso il tribunale di Frosinone da parte dell'impresa appaltante delle opere di realizzazione della Monti Lepini, ovvero della Delta Costruzioni, per un contenzioso di circa 10 milioni di euro contro il comune di Frosinone per riserve iscritte, con la presente interrogazione scritta si vuole sapere dopo che è stato convocato un consiglio ad

hoc il 24 maggio 2013, avente per oggetto i lavori della Monti Lepini, quali sono ad oggi gli avvenimenti in merito, considerato che le opere sono in esecuzione e che nello stesso consiglio si era ravvisata anche la revoca dell'appalto da parte di questa amministrazione per gravi inadempienze. Diciamo sindaco che questa interrogazione purtroppo viene fatta proprio in considerazione di quelle che sono le notizie che noi abbiamo dalla stampa. E per quello che nel mese di maggio è stato detto in questo consiglio comunale in merito sia ai lavori, sia a tutta la procedura di gara per cui era stata aggiudicata quell'opera da parte di quest'amministrazione alla Delta Costruzioni. Io ricordo che in quel consiglio comunale dove c'è stata un'aspra discussione con l'assessore... siete venuti qui in questo consiglio comunale addirittura come se la precedente amministrazione che aveva appaltato i lavori alla Delta Costruzioni chissà che cosa avesse combinato in merito proprio a quella che oggi è l'esecuzione di quest'opera. Siete venuti talmente convinti su questo argomento che ad oggi voi state realizzando tre rotatorie... avete messo la pubblica illuminazione... per il momento sono tre, dopo farete anche la quarta. Avete messo la pubblica illuminazione, quindi state andando con i lavori e il bello di tutta questa vicenda è che per quasi un anno comunque siete stati... l'impresa è stata ferma non per sua volontà evidentemente ma perché non c'era nessun

contratto, nessuna lettera da parte di qualcuno che avesse continuato con la sospensione dei lavori. E pertanto giustamente... e qui ci sono tanti avvocati, l'impresa si è sentita, almeno per quanto riguarda questa vicenda, obbligata a chiedere un contenzioso per questi lavori e quindi iscrivere riserve per circa 10 milioni. Ecco, sindaco, noi vorremmo sapere tutta questa questione come sta andando avanti, se l'avvocatura in merito a queste riserve iscritte cosa intende fare, ma cosa intende fare questa amministrazione allorché effettivamente dovessero ... denari all'impresa per quelle che sono state queste riserve. Tutto qui. Grazie. PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: Credo che nella prospettazione dell'interrogazione almeno così come viene posta ci siano numerose imprecisioni. Numerose imprecisioni che riguardano addirittura una lettura che non è soltanto sommaria, è spudoratamente arbitraria anche del carteggio che tutti quanti possono andare a consultare che è presso la segreteria comunale. Voi sapete, non lo sa soltanto la minoranza, lo sa credo tutta la città che è stato promosso un giudizio da parte dell'imprenditore, da parte quindi dell'aggiudicatario nei confronti dell'amministrazione comunale. Io adesso distribuirò alcune copie, alcune per la maggioranza, altre per la minoranza, di quella che è la comparsa di costituzione, che credo non sia stata acquisita

da parte dell'interrogante, redatta da parte del legale del comune. Legale del comune che quindi è stato incaricato di portare avanti quella che è la difesa con domande riconvenzionali, quindi con domande di danno nei confronti dell'aggiudicatario con la richiesta di chiamata in causa anche di terzi perché riteniamo che ci siano più responsabilità a differenti livelli, sia per quanto riguarda i soggetti sovventori, i soggetti finanziatori, sia probabilmente anche i soggetti che hanno redatto determinate soluzioni progettuali che poi non hanno avuto un riscontro immediato. Quindi pregherei anche nel corso di questo mio breve intervento di distribuire queste carte a metà tra maggioranza e minoranza. Per quanto riguarda il profilo dell'anno che è trascorso, quest'anno che è trascorso da quando ci siamo insediati per quanto attiene questa vicenda, è servito a confrontarsi purtroppo con l'impresa in più di qualche occasione facendo comprendere all'impresa che è sì vero che l'amministrazione poteva avere alcune pecche, e quelle perché voi l'avete purtroppo lette in quell'atto che è stato notificato all'amministrazione comunale, non è che ce lo siamo notificati da noi, quell'atto è stato notificato all'amministrazione comunale da parte dell'impresa aggiudicataria. Impresa che ha sollevato una serie di questioni, alcune interessanti; non utilizzerò mai l'espressione e soprattutto l'aggettivazione fondate perché

credo che siamo tutti seduti sull'albero e difficilmente andremo a segare il ramo sul quale siamo seduti... non si sente? Dicevo, l'impresa ha sollevato una serie di questioni che io ritengo meritevoli di approfondimento. Non uscirà mai dalla bocca di un sindaco, indipendentemente da quello che pensa sulla vicenda se le questioni siano fondate o meno, perché parlare di fondatezza di questioni solo perché noi le abbiamo ereditate al contrario non sarebbe utile all'amministrazione comunale. Non si può segare il ramo, dicevamo prima, dove si è seduti. Comunque sia noi difenderemo alla fine sempre e comunque quello che è l'interesse della pubblica amministrazione. Quindi, dicevo, alcune questioni interessanti e meritevoli di approfondimento, altre che ritengo possano essere cestinate con una certa velocità. A che cosa ci riferiamo. Alle questioni relative alle riserve... dicevo altre questioni che ritengo assolutamente... scusate... PRESIDENTE: Ha ragione il consigliere Turriziani, l'assessore non può intervenire. SINDACO: Scusate, dicevo quindi altre questioni che ritengo possano essere cestinate con una certa velocità e che attengono alle riserve. Riserve pretestuose, perché l'amministrazione comunale può anche essere chiamata a rispondere di determinati comportamenti che noi riteniamo assolutamente insussistenti, perché altrimenti non sarebbe stato redatto questo atto da parte dell'avvocato del

comune. Quindi verrà letto credo poi con una certa lena perché insomma è un atto che si legge con una certa facilità e quindi si affronteranno a quel punto una serie di questioni che non potremo certo andare a comprimere e sintetizzare in quattro cinque minuti del nostro intervento. Certo che, dicevo prima, ci sono delle questioni sulle quali l'impresa ha sicuramente esagerato. Per quanto attiene il profilo relativo alla messa a disposizione delle aree, quindi senza entrare nel merito, ma almeno questo sia permesso di dirlo, la messa a disposizione delle aree o c'era prima o non c'era per niente, o c'è ora o probabilmente è difficile che ci sarà anche in futuro. Quindi le modalità di esercizio dell'attività d'impresa da parte dell'azienda sono anche in quel caso modalità abbastanza discutibili. Che cosa è successo in quest'anno in estrema sintesi. Noi abbiamo detto all'impresa tu hai le aree per portare avanti l'attività, probabilmente o in astratto non le hai tutte, non si comprende per quale motivo i tuoi mezzi sono fermi. E quando l'impresa in una serie di lettere con l'amministrazione è andata a scrivere in realtà io ho il mio crono programma, sarà un crono programma che noi riteniamo assolutamente arbitrario. Perché un conto è se tu cessi di portare avanti quella che è l'attività di lavorazione, blocchi i macchinari perché non hai più aree di cantiere disponibili allora potremo andare a discutere, anche se poi alla fine dobbiamo capire se vuoi fare le opere

o se vuoi fare le cause, che sono due cose poi distinte. Ma se questo tipo di esperimento non lo porti avanti, ossia se non verifichi come e a che punto ti puoi spingere con i tuoi macchinari e con i tuoi uomini sui cantieri, probabilmente poi non puoi addebitare all'amministrazione ritardi che diventano ritardi da galassie e quindi ritardi che si vanno a perdere poi nella notte dei tempi. Quindi questa è la sintesi del tutto. Adesso credo che devo necessariamente stopparmi riferendomi a quello che è il contenuto dell'atto, anche perché forse tutto quello che c'è da dire o che non c'è da dire su quello che è il comportamento in sede all'amministrazione non credo che lo dobbiamo mettere a disposizione del privato per dargli ulteriore vantaggio rispetto a quello che crede di poter avere. Ho utilizzato un eufemismo, spero di essere stato comprensibile.

CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco io non sono soddisfatto di questa interrogazione perché il problema non era tanto tecnico per quello che mi riguarda, ma era prettamente politico. Perché, ripeto, voi siete venuti in consiglio comunale sulla vicenda della Monti Lepini, e quindi ecco il discorso politico, gettando tra virgolette un pochetto di fango sulla precedente amministrazione su come è stata gestita tutta la conduzione dell'appalto sulla Monti Lepini.

SINDACO: Quindi io ho parlato proprio invano adesso.

CONSIGLIERE GALASSI: No sindaco, io

sto dicendo altre cose aldilà degli aspetti tecnici.

PRESIDENTE: Consigliere deve limitarsi a dire se è soddisfatto o meno.

CONSIGLIERE GALASSI: Non sono soddisfatto e lo sto dicendo.

PRESIDENTE: Grazie.

CONSIGLIERE GALASSI: Quindi il problema, ripeto, la sua spiegazione a livello tecnico è stata impeccabile, ma io mi riferivo all'aspetto politico della vicenda. Quindi che cosa siete venuti a fare in consiglio comunale in quel periodo a dire sulla Monti Lepini? Perché il problema all'epoca non era tecnico ma era politico. Questo è quello che dico.

PRESIDENTE: Grazie consigliere.

SINDACO: È la voce nel deserto che grida.

PRESIDENTE: Passiamo all'altra interrogazione, l'ultima. È sottoscritta dai consiglieri Marzi, Vitali, Turriziani, Pizzutelli, Calicchia, Martini. Chi la illustra? Marzi. Prego.

CONSIGLIERE MARZI: Signor sindaco qui stiamo affrontando un tema che è quello dell'acquisto del teatro Nestor sul quale io le rappresento immediatamente a scampo di equivoci che concordo. Quindi ritengo che sia stata fatta una scelta indovinata nell'andare ad acquistare questa struttura perché va a dare la garanzia che la città di Frosinone abbia il teatro e si abbandona un'idea per la quale più volte non ho lesinato critiche anche delle più significative. Però proprio per quel ruolo di opposizione costruttiva, e ricordo sempre costruttiva, che voglio avere non posso non sottolineare

alcuni passaggi che a mio avviso sono lacunosi in questa procedura amministrativa che lei ha posto in essere. E si tratta di questo. Lei ha deliberato con un atto di giunta di partecipare all'asta di cui in premessa a mezzo di presentazione della domanda di partecipazione... insomma vado subito alla sintesi perché poi il segretario comunale le potrà dare conferma, credo, di quanto vengo a dire. A mio avviso voi avete dimenticato che bisognava passare prima per il consiglio comunale perché l'articolo 42 del testo unico degli enti locali chiaramente precisa come per acquisti, alienazioni immobiliari o relativa permuta, appalti e quant'altro si debba passare prima attraverso il consiglio comunale. E su questo vi è giurisprudenza costante. Ora, dato che ci siamo messi a fare gli avvocati, prima di sentire tutte quante le controdeduzioni e le contestazioni mi permetto di rispondere alle stesse immaginandole. Quindi sostenendo che chiaramente l'acquisto in giunta è un impegno che lei ha assunto che poi viene portato in consiglio comunale e con l'aggiudicazione chiaramente successiva all'avvenuta partecipazione si conferma un procedimento che è identico a quello della vendita. Insomma lei doveva passare per il consiglio comunale e mi domando perché non l'abbia fatto. Lei forse ha agito un po' iure privatorum con l'obiettivo di evitare che ci potessero essere dei concorrenti perché un'operazione come questa

così importante potesse essere sottratta. Io ho risposto me stesso se questa è stata la considerazione forse il sindaco ha dimenticato che c'era la possibilità concreta da parte del sindaco di determinare i mutamenti di destinazione d'uso, quindi di arginare gli eventuali appetiti da parte di terzi. Poi tra le varie ipotesi che mi sono rammentate in questa mente senile, ormai obsolescenze, ormai invecchiata e quindi chiaramente non più lucida mi sono ricordato una cosa che lei non può impedirmi di raccontare in quest'assemblea. Mi sono ricordato quando la mia amministrazione decise di acquistare il palazzo di piazza VI Dicembre. E da allora io ebbi un'opposizione feroce, violenta in città e anche in consiglio comunale. Ed era l'opposizione della lista di Gennarino Scaccia, lista per Frosinone, che oggi siede in giunta e in consiglio comunale con il dottor Blasi, al quale va la mia simpatia, e con l'amico Verrelli che è lì. Però, attenzione, la simpatia in questo caso confligge con il rispetto di quello che voi avete rappresentato. Perché se con Marzi quello era un palazzo che crollava, se con Marzi quello è un palazzo per cui bisognava girare con corna, anatemi e quant'altro ogni volta che si incontrava Lista per Frosinone, ditemi come mai con Ottaviani questo immobile diventa un immobile da comprare e quindi non era un immobile... adesso vi riporto tutte le dichiarazioni da parte di Gennarino Scaccia e della Lista per Frosinone, non è un

immobile che oggi dà garanzie. Allora vedete che poi viene da pensare che le cose non si portano in consiglio comunale perché poi non si vogliono creare delle divergenze e dissapori o dei conflitti che dall'opposizione non si possono non sottolineare. Lei deve dire Blasi come fa, atteso che è stato eletto e siede lì perché sta in quella lista, a condividere questa sua presenza con il fatto che questa amministrazione ha fatto una cosa identica a quella che fu tanto contrastata nel 2004 al punto che io dovetti andare in Guardia di Finanza per dimostrare che quell'acquisto era assolutamente legittimo e lineare, con tanto di documentazione e con tanto di scuse che furono successivamente rappresentate. Quid iuris. Ma allora voi siete qui solamente perché vi piace stare seduti in un posto, comandare, stare in consiglio comunale o in giunta oppure voi state contrastando voi stessi e ammettete che state contrastando. Vede sindaco c'è una frase latina che io ricordo sempre perché è molto bella ed è quella inerente l'obbligazione. Lei è più penalista ma lo sono anche io però io ho sempre il piacere di spiare di tutto e ancora andando avanti con gli anni mi sono ricordato *obligatio est iuris vinculum, quo necessitate adstringimur alicuius rei solvendae secunda iura nostrae civitatis*. Che cosa significa signor sindaco. Significa che lei quando governa deve rispettare le norme della nostra cultura giuridica, del nostro ordinamento, del nostro vivere civile.

E come mai quest'occasione non l'ha rispettata? Fermo, forse non l'avrei rispettata neanche io per l'interesse che lei così ha dimostrato per Frosinone. Però mi viene il dubbio che lei non l'abbia rispettata perché sarebbe andato in contrasto con una parte della maggioranza che continua a sedere adesso in consiglio comunale e in giunta. E se forse invece fosse un pochino lineare dovrebbe alzare tacchi e dire Ottaviani cosa hai fatto, hai comprato un immobile che crolla. Nestor Evangelisti, come si diceva all'epoca non c'era la legge sismica, è stato un costruttore disinvolto. No dicevo io, è stato il miglior ingegnere di sempre, ha sempre usato il cemento armato con grande rigore; sono palazzi che sono eterni quelli di Nestor Evangelisti. No, secondo Gennarino Scaccia io avevo fatto... io, la città, noi. Perché tenete presente che era stato portato nel dibattito nelle elezioni del 2002, era stato approvato in consiglio comunale con la relazione introduttiva e poi quando siamo andati a comprarla abbiamo visto questi manifesti. Io manifesti non ne ho fatti fino adesso. Però un po' di soldini per spenderli... su questa vicenda della Lista per Frosinone che oggi compra il palazzo comunale e cinque sei anni fa... anzi, compra una piccola parte del palazzo comunale e cinque sei otto anni fa diceva che il palazzo comunale crollava. Che mi dice, che cosa dobbiamo fare? ...certo che deve rispondere, però mi raccomando risponda... dovete

rispondere alla città di questa enorme buffonata che avete fatto allora dico io e quindi dimostrando che quella di allora poteva essere una buona occasione per tacere, dimostrando come la politica in questa città si fa solamente per captare benevolenza, per avere un po' di consenso e chissà per quali altri fini. E dite con un po' di serenità in quell'occasione il nostro mentore ha sbagliato, è un mentore che si è divertito un attimino a dar fastidio al prossimo, ci scusi avvocato Marzi, scusate se all'epoca vi abbiamo infastidito, se vi abbiamo rotto anche le scatole, se abbiamo fatto qualche cosa di troppo, se l'abbiamo costretta a girare con i Lei a tutta la città. Perché veramente ci faceste due cose piuttosto significative in quell'occasione, piuttosto pesanti. Anche far credere alla città che si comprava un palazzo che crollava. Ma vi rendete conto che cos'avete fatto. E oggi non lo dite? Spiegate a voi stessi, spiegate alla città come dieci anni fa quel palazzo crollava, oggi è un palazzo che voi concorrete a comprare senza portare il dibattito in consiglio comunale. E Caparrelli tu che stavi in giunta con me che fai? Vola come un uccello libero e scappa. Ti devi liberare da questo equivoco, o no? SINDACO: Lasciamo perdere i profili ornitologici di Caparrelli perché sulla materia non è secondo a nessuno. Per quanto riguarda il profilo della questione dell'acquisto del palazzo comunale credo che abbiamo messo insieme più argomenti molto

eterogenei l'uno rispetto all'altro magari per rievocare questioni del 2002. Io naturalmente non sto qui a fare polemica in ordine a quelle che sono delle questioni relative all'acquisto di quel palazzo comunale. Certo però, questo credo che sia noto, lo scorso anno ho chiesto per quanto riguarda sempre la normativa che sta dietro l'angolo sulla sicurezza degli edifici pubblici, perché abbiamo una persona che è l'architetto Acanfora che sta sempre dietro l'angolo con il fucile spianato su questa materia, quanto potesse costare allo stato attuale la messa in sicurezza con la normativa antisismica, che è andata in continua evoluzione, del palazzo comunale. La consulenza tecnica che ha redatto Acanfora credo che sia consultabile da tutti, stiamo parlando di circa 12 milioni di euro. Non stiamo parlando poi di una cifra da quattro soldi per quanto riguarda il profilo della messa in sicurezza del palazzo comunale. Voglio tranquillizzare tutti, l'edificio che abbiamo comprato, anche quelli che pensano che magari il palazzo comunale sia a posto e non sia a posto, il palazzo che sta per essere comprato, la parte di quel palazzo che sta per essere comprata è svincolata, è staccata, quindi è un corpo di fabbrica comunque distinto. Anche perché come voi vedrete dall'esterno... quindi se crolla il comune dici giustamente può essere un elemento di valutazione. Per quanto riguarda le competenze è vero sì, bene ha fatto

l'avvocato Marzi a ricordare la competenza del consiglio comunale. Noi andremo in consiglio comunale, ma andremo in consiglio comunale per formalizzare quello che è il profilo dell'acquisto. Perché allo stato attuale noi dobbiamo prevedere quell'acquisto all'interno del bilancio, cosa che non è stata fatta. Quindi entro, e questo è il percorso che è stato concordato naturalmente anche con alcune indicazioni formali ed informali della Corte dei Conti, entro il prossimo mese andremo in consiglio comunale, quindi all'interno dei 60 giorni che abbiamo per quanto riguarda il pagamento della parte importante del tutto, non del 10%. Andremo in consiglio comunale a consacrare quello che è l'acquisto e soprattutto a mettere a disposizione la somma. Perché è chiaro che quello che è avvenuto è una promessa, non si è perfezionato l'atto. L'atto d'acquisto si perfeziona, scusatemi, soltanto nel momento in cui c'è l'aggiudicazione definitiva e quando c'è il decreto di trasferimento. La procedura dell'acquisizione ad un'asta è una procedura diversa, distinta, tutti quanti lo sappiamo, rispetto all'acquisto di un bene da libero mercato. Quindi la procedura è una procedura complessa che è stata attivata con un atto di giunta, è stata interfacciata, non voglio dire concordata perché ci mancherebbe altro, perché è chiaro che la Corte dei Conti reprime, non è che fa attività autorizzativa iniziale, ma è stata messa a conoscenza di

quello che si stava facendo; per due volte abbiamo avuto una riunione con la Corte dei Conti. Perché naturalmente è stato individuato il percorso. Il percorso dovrà portare... e qui a questo punto vedremo poi quello che potrà essere l'apporto di tutti i consiglieri comunali, maggioranza e minoranza, dovrà essere portato in consiglio comunale per quanto riguarda l'acquisto definitivo con la messa a disposizione delle somme che avviene all'interno dell'approvazione del bilancio di previsione. Quindi ipoteticamente se non si dovesse fare l'approvazione del bilancio da qui ad un mese, un mese e mezzo, due mesi teoricamente potremmo anche creare dei problemi a quello che è il profilo dell'acquisto o della promessa di acquisto che si è verificato. Quindi non c'è stata assolutamente volontà di non indire un consiglio comunale in 24 - 48 ore, anche perché sappiamo che per partecipare ad un'asta avremmo dovuto se fossimo partiti... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Quindi i comunicati stampa che sono stati fatti, abbiamo acquistato il Nestor, siamo stati bravissimi, la Corte dei Conti ci ha già autorizzato sono tutti veri. SINDACO: Andrea credo che stai sentendo bene quello che stiamo dicendo, mi rendo conto che l'orario è abbastanza tardo. Il decreto di trasferimento, l'acquisto definitivo si fa con il pagamento... CONSIGLIERE TURRIZIANI: ...sul sito del comune ci sono più di un comunicato stampa, che

sarebbero già da dimostrare la legittimità o no di usarli per un sito istituzionale, che dice che il comune ha acquistato il Nestor, che finalmente abbiamo un teatro, che è tutto a posto e che la Corte dei Conti ci ha autorizzato addirittura ad usare la dotazione di cassa per gli oneri concessori che incasseremo. SINDACO: Se tu sentivi bene prima quello che ti stavo dicendo, se tu ascoltavi prima quello che ti ho detto... ho detto prima che abbiamo avvertito... scusate... PRESIDENTE: Consigliere Turriziani lasciamo replicare il sindaco. Uno alla volta. Prego sindaco. SINDACO: Se parliamo uno alla volta. Dicevo prima... scusate. PRESIDENTE: Facciamo silenzio per favore. SINDACO: Possiamo terminare l'intervento? ASSESSORE TAGLIAFERRI: Abbiamo sbagliato a non far venire Gigi proietti, quello è il problema. SINDACO: Soprattutto a far esibire Carla Fracci sulla pietra, quello è stato l'errore. Mi rendo conto che rispetto a chi ha aggiudicato una gara per circa 12 - 13 milioni di euro e fare un impianto per il quale il comune aveva una disponibilità soltanto di 4 milioni e mezzo... il comune... la Regione dava quella disponibilità e non per il resto, mi rendo conto che questa cosa... CONSIGLIERE MARZI: Vede sindaco, questo per me è il rischio di parlare in questo consiglio. Mi sento molto compresso. Perché se non ci fosse stato quel ballo di San Vito della pietra probabilmente sarei stato molto più

incisivo sull'articolo 42 del testo unico. SINDACO: Dicevo, mi rendo conto che per chi fa l'aggiudicazione di una gara addirittura con aree che non sono nella disponibilità del comune provocando poi un contenzioso da 1.400.000 che dovremo purtroppo alla fine andarlo a pagare, mi rendo conto che per chi fa attività di questo tipo cercare di far comprendere che il percorso è stato attivato... ma è un percorso che a questo punto diventa un diritto potestativo, cioè è una cosa che soltanto noi possiamo concludere. Non è una mera aspettativa. Quindi significa che il percorso è stato individuato a meno che il consiglio comunale bocci il bilancio. Ma se boccia il bilancio il consiglio comunale non stiamo parlando dell'acquisto del Nestor, stiamo parlando di cose più importanti. Quindi è chiaro che sotto il punto di vista della sintesi il comune ha acquistato. Se poi noi dobbiamo dire che il comune acquista solo al momento dell'atto successivo al decreto di trasferimento, perché questo significa, allora dovremo aspettare probabilmente un anno o un anno e mezzo; non so se mi spiego, perché questi sono i tempi relativi a quella che è la procedura post pagamento della differenza di € 500.000 e rotti, eccetera. Quindi, dicevo, l'attivazione di questo percorso è un percorso che è segnato, è un percorso del quale è stata messa a conoscenza fin dall'inizio la Corte dei Conti con due successive audizioni. È un percorso che non ci è stato

vietato, percorso che non ci è stato sicuramente denegato, quindi noi riteniamo che sia un percorso assolutamente virtuoso. Questa amministrazione sta cercando di riportare il teatro all'interno del centro storico evitando operazioni come quelle che sono avvenute nel corso degli ultimi anni volte a portare all'esterno della città quello che è il profilo della socializzazione. E non mi sto riferendo certamente come operazioni per portare all'esterno della città la socializzazione solo al teatro, mi sto riferendo ad altre operazioni che nel corso di questi anni hanno portato una parte importante della città a vivere fuori dalle mura, magari più vicino e più prossimo a quelli che sono altri comuni come Ceccano che probabilmente sono comuni importanti, ci mancherebbe altro, ma in questo momento non hanno il rango di comune capoluogo. Quindi intelligentibus pauca. PRESIDENTE: Grazie. Consigliere Marzi. CONSIGLIERE MARZI: Voglio dire che io sono soddisfatto, e ribadisco, dell'acquisto, però confermo che è stata seguita una strada abbastanza tortuosa, chiamiamola così, dal punto di vista procedurale. E comunque avrà il mio voto positivo per far sì che in consiglio comunale sia sanato un vizio di illegittimità che sottoscrivo. PRESIDENTE: Bene. Passiamo al prossimo punto.

Oggetto: Nomina Collegio Revisori dei Conti per il Triennio 2014-2017; (Gestione Risorse/Finanze)

PRESIDENTE: Prego assessore Mastrangeli. ASSESSORE
MASTRANGELI: Consiglieri cercherò di andare molto veloce perché immagino che conosciate tutti la caratura e la procedura di questa delibera. Sapete bene che in questi anni è intervenuto un cambio della legge e in seguito a questo cambio di legge anche la nomina del collegio dei revisori dei conti. Vado a saltare quella che è la parte prodromica, quindi la parte delle premesse riguardo all'estrazione che ritengo abbastanza superflua e lapalissiana, sicuramente che non merita l'attenzione di questo consiglio comunale. Arrivo alla fine e praticamente la delibera in oggetto prevede la nomina di questo nuovo collegio dei revisori dei conti per il triennio 2014 2017. Il presidente sarà Francesco Renzi, uno dei membri sarà Mario Galasso e l'altro membro sarà Gerardina Tramontozzi. Per ciò che riguarda gli emolumenti sono assolutamente quelli della legge, quindi ritengo che non occorra andare oltre e utilizzare ulteriori parole. Grazie signor presidente. PRESIDENTE: Grazie. Mettiamo in votazione la delibera per appello nominale. Mancano alcuni consiglieri. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Unanimità dei presenti. 24 presenti. PRESIDENTE: Quinto punto.

Oggetto: Articolo 14 del Testo unico dell'Edilizia, approvato con D.P.R. n. 380/2001: rilascio del permesso di costruire, in deroga, alla Banca Popolare del Cassinate. Determinazioni. (Pianificazione Territoriale)

PRESIDENTE: Prego sindaco. SINDACO: La delibera iniziale che era stata posta in visione della conferenza dei capigruppo ha avuto bisogno di una ulteriore specificazione, perché ho chiesto personalmente al dirigente di specificare ulteriormente quello che è il profilo dell'interesse pubblico. È vero che stiamo parlando di un intervento di appena 16 m³, significa 2 per 2 per 2 di altezza... si sente? Però nello stesso momento in cui si tratta di una sostanziale modifica a quello che è il profilo del piano regolatore, anche se sono appena 16 m³ ho chiesto al dirigente di specificare ulteriormente qual è l'interesse pubblico presente all'interno della delibera. Quindi la specificazione porta questo tipo di inciso. Al quarto capoverso, che in particolare il legislatore confermando la consolidata giurisprudenza del Consiglio di Stato che ha inserito l'attività bancaria tra le attività economiche di cosiddetto interesse pubblico, che presentano una connotazione di interesse generale; vedere Consiglio di Stato sezione sesta 29/4/2008 numero 19 13. Il decreto legislativo del 27 gennaio 2010 la numero 39 all'articolo 16

ha inserito espressamente il servizio bancario tra le attività di interesse pubblico. Verificata... questa è l'altra parte che è stata inserita, alla pagina 3 di 5, verificata la conformità del progetto alle disposizioni normative che dispongono che la volumetria aggiuntiva da riconoscere quale misura premiale ai sensi del comma 9 lettera A è analizzata in misura non superiore complessivamente al 20% del volume dell'edificio se è destinato ad uso residenziale o al 10% della superficie coperta per gli edifici adibiti ad uso diverso. Qui stiamo parlando di un intervento effettivamente minimale, stiamo parlando di un Bancomat per un Bancomat Drive in prossimità di una filiale della Banca Popolare del Cassinate per la cubatura complessiva di 16 m³, essendo tra l'altro questo un volume strettamente tecnico e non utilizzabile in quanto tale né come residenziale, né come commerciale. È stata allegata alla delibera anche la documentazione relativa alla fotocopia dell'articolo 16 del decreto legislativo 27 gennaio 2010 numero 39, dove vengono qualificati da una parte quelli che sono gli enti di interesse pubblico e dall'altra le attività, quindi ente e interesse. Articolo 16, le disposizioni del presente capo si applicano agli enti di interesse pubblico, ai revisori legali di società di revisione legale incaricate di revisione legale presso gli enti di interesse pubblico. Poi, specifica l'articolo, sono enti di interesse pubblico le società italiane emittenti valori

mobiliari ammessi alla negoziazione sui mercati regolamentati italiani e dell'Unione Europea e quelle che hanno richiesto l'ammissione alla negoziazione. Punto 2... B; le banche. Punto C, le imprese di assicurazione e quant'altro, eccetera. Quindi sulla scorta di questa integrazione e ulteriore allegazione credo che la delibera sia nota. Quindi non ripeto e non ribadisco quella che è la lettura complessiva della delibera. Chiedo che venga posta in votazione. PRESIDENTE: Grazie sindaco. Per gli interventi il consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: Grazie presidente. Per quanto riguarda questa delibera io sono di questo parere. Ritirla perché formalmente è impostata male. Parliamo di articolo 14 del testo unico, significa un permesso a costruire in deroga. Io non riesco a capire che cosa andiamo a votare in deroga. Quindi stiamo sostituendo la commissione edilizia con il consiglio comunale. Quindi stiamo intasando la massima assise di questa città per parlare di un box di 2 metri per 2 m², stiamo parlando di un Bancomat signori. Quindi io non riesco veramente a capire questo ufficio che ha veramente paura dell'ombra. Quindi non riesce ad emanare, ad emettere un permesso a costruire per un Bancomat e si nasconde dietro al parere del consiglio comunale. Sì, è vero, ha riportato nella delibera che la banca è di pubblica utilità. Signori miei, la pubblica utilità di una banca è quando la

dobbiamo edificare nuova. Significa che ci troviamo in una zona periferica, in una zona artigianale, in una zona industriale, in una zona a verde dove la banca è inquadrata come servizio primario; quindi è come se fosse una farmacia. Quindi è chiaro che in quel caso potremmo andare in deroga per l'edificazione della banca. Ma in questo caso, signori miei, stiamo perdendo tempo. Al box del Bancomat deve pensare l'ufficio ed emettere un provvedimento di permesso a costruire. Anzi, stiamo facendo perdere tempo a questo imprenditore, a questo istituto, il quale dal 10 dicembre del 2013 ha fatto richiesta per questa istallazione. E noi stiamo perdendo tempo, stiamo portando questa delibera all'interno del consiglio comunale. Grazie.

SINDACO: Il dirigente se vuole aggiungere... questo significherebbe comunque che il più contiene al proprio interno anche il meno. Quindi è un'attività ultronea...

CONSIGLIERE ARDUINI: Chiedo scusa, voglio completare per favore. Anche perché rischiamo, signori consiglieri, votando una cosa del genere... stiamo facendo dei pesi e due misure. Domani arriverà un esercente qualunque che deve realizzare un chiosco, una pensilina davanti ad un bar e magari ci denuncia per omissione di atti d'ufficio. Quindi facciamo attenzione.

DIRIGENTE NOCE: Come già ha precisato il sindaco è un piccolo intervento, sono in realtà 16 m³.

CONSIGLIERE ARDUINI: Allora dai

il permesso tu. DIRIGENTE NOCE: Noi purtroppo abbiamo un regolamento edilizio, delle norme tecniche di attuazione, abbiamo un Prg dove questo aspetto non lo consente. Per cui se l'ufficio per certi interventi di ridotte dimensioni non deve fare nessuna istruttoria possiamo anche decidere su questa linea. Noi abbiamo questa situazione. Abbiamo la Banca Popolare del Cassinate che è proprietaria di un lotto di 9000 m². Ha una cubatura sul lotto di 9000 m³. Abbiamo un regolamento edilizio che nell'eventualità questo intervento fosse stato volume tecnico lo poteva permettere. Però conosciamo tutti il regolamento edilizio, in special modo l'articolo 10 e l'articolo 20, che specifica che cos'è un volume tecnico. Qual è la possibilità... come diceva il consigliere, dare la possibilità all'ufficio direttamente di liquidare la pratica. In questo caso specifico sappiamo benissimo... lo posso leggere se qualcuno non conosce l'articolo. Per cui non sono impianti tecnologici. E negli altri casi dove non sono impianti tecnologici il regolamento edilizio nostro prevede che queste nuove cubature devono essere inserite nel contesto dell'edificato. Per cui nel caso specifico noi stiamo dando a questa attività della volumetria di circa 16 metri in più ai 9000 che hanno. Per cui siccome per una questione logistica non può essere inserito all'interno dell'edificato, l'intervento viene posto in prossimità della strada dove facilmente le macchine possono

arrivare al Bancomat ed usufruire dello stesso Bancomat. La problematica è tutta posta in questi termini, perché altrimenti l'ufficio ben volentieri rilasciava direttamente il permesso a costruire. Però abbiamo una situazione che purtroppo come volume tecnico il Bancomat non è previsto nel nostro regolamento edilizio. La cosa che potremmo fare sicuramente per le prossime andremo a modificare il regolamento edilizio. Allora a quel punto sì che l'ufficio può in maniera autonoma rilasciare nella fase di gestione diciamo il Bancomat. PRESIDENTE: Bene. Procediamo con gli interventi. Il consigliere Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Faccio un paio di domande perché non essendo un tecnico ci sono delle cose che mi risultano piuttosto incongruenti l'una con l'altra. Se è soltanto un volume tecnico non vedo perché non lo possa dare direttamente la struttura. Se invece, come diceva il dirigente, non è un volume tecnico perché va staccato dalla struttura, le norme tecniche di attuazione prevedono che questo è possibile soltanto per gli impianti tecnologici, giusto? Per pubblica utilità di un impianto tecnologico. DIRIGENTE NOCE: È un nuovo volume. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Scusate, io ho sentito l'intervento di prima, ecco perché dico non sono un tecnico può essere che mi ha tratto in inganno qualche cosa che si è detta. Diceva il dirigente che per poter autorizzare direttamente c'è la

necessità che fosse un impianto tecnologico. DIRIGENTE NOCE: Sì perché nell'ambito del nostro regolamento edilizio è specificato... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Perfetto. Forse io ho poca dimestichezza con le banche, e non credo visto la professione che faccio da circa vent'anni, oppure il Bancomat, specialmente quelli evoluti come in questo caso quelli Drive, sono assolutamente impianti di alta tecnologia tra l'altro. Ecco perché dico che è incongruente quello che dite. Questa è una cosa che o rilasciate direttamente o non la portate in consiglio comunale. Seconda cosa. Se discutiamo sull'utilità, sulla pubblica utilità dovremmo discutere sul perché non si propone invece ad un privato che giustamente fa l'imprenditore, fa la banca di portare questa pubblica utilità dove ce n'è bisogno della pubblica utilità. Ci sono quartieri sani a Frosinone, penso a Corso Lazio, penso alla stazione, penso a Frosinone alta dove non ce ne sta uno di Bancomat che funziona. Probabilmente allora non autorizziamo... scusa Massimiliano. Non autorizziamo questa cosa oppure possiamo dire come consiglio comunale di fare una proposta invece di autorizzare un qualche cosa. Noi diciamo tu il Bancomat come tutte le banche lo metti prospiciente alla banca, perché là deve andare e non dove ti pare a te in mezzo alla strada dove tra l'altro creeresti un casino di traffico perché su via Marco Tullio Cicerone già è difficile

entrare e muoversi con tutti quei marciapiedi fatti adesso. Non so come si troverebbero lo spazio per fare questa manovra, tipo Mac Drive. Abbiamo visto cosa succede sul Mac Drive della Monti Lepini, non credo che sia molto dissimile la questione. E si propone magari a quello un premio di cubatura per fargli costruire un gabbiotto come Cristo comanda, una cosa tecnologica, in un altro quartiere. Visto che tanto l'investimento economico è lo stesso, anzi avrebbe forse un ritorno anche più ampio. A meno che non c'è... con questo nostro voto in consiglio comunale non apriamo la strada invece magari fra qualche mese ad un cambio di destinazione d'uso totale su quell'area perché diventa praticamente quello che già sta facendo questa banca in grandi parti dell'Italia, posso dire legittimo o non legittimo a me sinceramente non piace, cioè i negozi dentro la banca. Allora se è un meccanismo per arrivarci io non sono d'accordo, si prendesse la responsabilità l'ufficio, non deve essere il consiglio comunale. Il consiglio comunale deve dare gli indirizzi sulle aree che sono di pubblica utilità. C'è tre quarti di Frosinone che non è servita da nessun tipo di servizio di Bancomat; penso alla stazione dove c'è soltanto quello della Banca della Ciociaria, a via Verdi e a quello di via Aldo Moro. Penso qua sopra a Frosinone dove c'è soltanto quello di via Fosse Ardeatine e sono difficilmente arrivabili perché non c'è parcheggio. E c'è

Corso Lazio che ha 6000 abitanti che non ne ha nemmeno uno e dove ci dovrà essere tra poco finalmente il Plus che porterà qualche altro servizio. Se vogliamo portare queste cose in consiglio comunale diamo degli indirizzi, altrimenti se si tratta di cose assolutamente fattibili, io penso che non sia fattibile perché se non non sarebbe arrivato in consiglio comunale, fatelo voi. Voglio dire che state a fare nell'ufficio se ci portate queste cose in consiglio comunale. Allora lo vado a fare io il dirigente se su ogni cosa devo chiedere il parere su una cosa che riguarderebbe praticamente l'attività ordinaria. DIRIGENTE NOCE: Aspetta, forse non ci siamo capiti. Ho precisato che il nostro regolamento edilizio... CONSIGLIERE TURRIZIANI: Lo conosciamo pure noi il regolamento edilizio, non è che non lo conosciamo. SINDACO: Facciamolo parlare il dirigente Andrea. DIRIGENTE NOCE: Definisce volume tecnico il nostro regolamento edilizio approvato dall'amministrazione comunale impianto idrico... mi sembra che il Bancomat non possa essere definito impianto idrico. Impianto termico, penso che non possa essere definito impianto termico il Bancomat. Impianto di elevazione, l'ascensore, penso che non siamo in questa situazione. Impianto televisivo. E posso continuare perché ce ne sono 30 40 di esempi. Il Bancomat purtroppo non è definito. Dovremo sicuramente, e l'ho detto in precedenza, modificare il regolamento edilizio. Dopo

torniamo sull'aspetto della viabilità. Sicuramente posizionando il Bancomat in quella situazione rispetto all'attuale situazione di traffico sarà molto più snello perché il cittadino non dovrà andare a parcheggiare; ha la tessera, entra, preleva ed esce senza parcheggiare su proprietà privata. In precedenza molto spesso era costretto a trovare il posto, scendere ed andare a prelevare. Per cui presumo che sulla viabilità forse agevola la viabilità nella zona anziché peggiorarla. CONSIGLIERE TURRIZIANI: L'esempio è del Mac Donald che ha tanto agevolato la viabilità che questo passaggio di macchine continuo che fanno questo percorso fa un casino santissimo. Come pure lo stesso discorso... non è che abitiamo a New York. DIRIGENTE NOCE: Non c'è lo spazio. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Lo sappiamo tutti, è lo stesso identico mezzo, modo di parcheggio che c'è la mattina davanti la scuola Pietrobono alla stazione. C'è un imbuto di fatto che si crea perché le macchine devono entrare dentro e devono rientrare sulla strada. C'è un traffico di macchine per l'ingresso è per la riuscita. Non c'è nessun vantaggio, anzi c'è un peggioramento. Con la macchina che resta accesa tra l'altro, con il motore acceso al minimo. Quindi che ci vogliamo raccontare di queste cose? DIRIGENTE NOCE: Le stesse persone che vanno adesso non è che dopo per sfizio il ragazzino va là a divertirsi e aumenta il traffico. Penso sia la

stessa cosa. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Adesso ci vanno a macchina spenta, magari fanno cento metri a piedi, domani ci andranno con la macchina sempre accesa e non scenderanno mai dalla macchina. PRESIDENTE: Va bene consigliere Turriziani, ha spiegato bene le sue idee. Ascoltiamo il consigliere Magliocchetti. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Spero di poter dare un contributo costruttivo al dibattito interessante. Non sono un tecnico... vorrei dare un contributo costruttivo. Ho sentito le argomentazioni sia del collega Turriziani, sia del dirigente. Mi pare che nell'ambito della pubblica utilità non ci siano dubbi circa la fattispecie perché effettivamente è un servizio che eroga una prestazione ad una collettività di utenti. E quindi la pubblica utilità stante oggi questo regolamento Sono d'accordo che si possa modificare il regolamento, ma oggi lo dobbiamo fare Un ulteriore aspetto che mi viene presente. La Banca Popolare del Cassinate fa l'istanza il 10 dicembre e poi successivamente la integra il 10 febbraio. Al 24 febbraio quest'amministrazione è in grado di dare una risposta. Quindi mi sembra comunque un'attività meritoria da parte di quest'amministrazione. Ora, prescindendo se la prende soltanto la maggioranza insieme alla minoranza, è comunque una risposta immediata, subitanea ad un'istanza di una banca. CONSIGLIERE TURRIZIANI: È ancora più grave. PRESIDENTE: Silenzio per favore, lasciamo parlare.

Non potete interrompere il consigliere. CONSIGLIERE MAGLIOCCHETTI: Posso parlare? È chiaro che... se mi fate finire io vado avanti. È chiaro che come c'è stata celerità nel dare risposta ad un istituto bancario, allo stesso modo quest'amministrazione si dovrà impegnare a dare risposte altrettanto celeri nei confronti di qualsiasi altro cittadino. Ultima osservazione. Sono d'accordo con Andrea che sicuramente andranno localizzate in altre parti della città, però al momento oggi questa è la richiesta che abbiamo ed è su questa che ci dobbiamo pronunciare. Grazie. PRESIDENTE: Grazie. Altre richieste di interventi? Non ci sono. Per dichiarazione di voto? Non ci sono. Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 favorevoli, 4 contrari. PRESIDENTE: Punto numero sei.

Oggetto: Articolo 14 del Testo Unico dell'Edilizia, approvato con D.P.R. n. 380/2001: rilascio del permesso di costruire, in deroga, alla ditta Celani Massimo. Determinazioni. (Pianificazione Territoriale)

PRESIDENTE: Prego sindaco. Punto sei perché il nove è diventato uno e c'è stata la mozione urgente. SINDACO: Premesso che l'articolo 34 delle norme tecniche di attuazione del vigente piano regolatore, approvato con D.M.

1400 del 1972, prevede l'esercizio di tale potere ai sensi dell'articolo 16 della legge 6 agosto 67 numero 765 per gli edifici pubblici limitatamente ad un aumento di cubatura pari ad un terzo di quella consentita in base agli indici di zona, con l'obbligo di destinare a parcheggio ai sensi dell'articolo 18 della legge del 67 numero 765 almeno 1 m² per ogni 15 m³ di costruzione. Per edifici di interesse pubblico limitatamente ad un aumento di cubatura pari a un quinto di quella consentita in base agli indici di zona con l'obbligo di destinare a parcheggio ai sensi dell'articolo 18 della menzionata legge almeno 1 m² per ogni 15 m³ di costruzione. Per edifici pubblici ammessa edificazione diretta nell'ambito delle zone F. L'articolo 16 della legge 765 del 67 ha integrato la legge urbanistica nazionale numero 1150 del 42 con l'articolo 41 quater del seguente tenore; i poteri in deroga previsti dalle norme di piano regolatore e di regolamento edilizio possono essere esercitate limitatamente ai casi tipici di impianti pubblici o di interesse pubblico. L'autorizzazione è approvata dal sindaco previa deliberazione del consiglio comunale. Che tale procedimento urbanistico edilizio in deroga è ammesso per il rilascio del permesso a costruire con il contenuto di cui all'articolo 34 delle Nta del Prg seguendo l'iter tracciato dall'articolo 14 del testo unico sull'edilizia, come vigente, esclusivamente per edifici e impianti pubblici o di interesse

pubblico. Che la deroga al riguardo nel rispetto delle norme igienico sanitarie e di sicurezza ... edilizia di altezze e di distanze dei fabbricati di cui alle norme di attuazione e agli strumenti urbanistici generali esecutivi, fermo restando in ogni caso il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8 e 9 di cui al decreto ministeriale 1444 del 68. Richiamato l'articolo 5, commi da 9 a 14 del decreto-legge 70/2011, come convertito con modificazioni della legge 106/2011 che ha introdotto a livello statale delle misure volte ad incentivare le operazioni di razionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e di riqualificazione urbana anche con interventi di demolizione e ricostruzione con la previsione di incrementi volumetrici, delocalizzazione delle volumetrie in altre aree, modifiche delle destinazioni d'uso, modifiche della sagoma. Considerato in particolare l'articolo 5, commi 9 e seguenti del decreto-legge 70/2011 dispone che per tali interventi di edilizia privata di razionalizzazione e ristrutturazione degli edifici esistenti che consentano la riqualificazione della zona in cui essi insistono, e pertanto è necessario un bilanciamento tra interesse pubblico e privato, si applica l'articolo 14 del D.P.R. 380/2001. Preso atto che il signor Massimo Celani in data 28 novembre 2013 ha presentato un'istanza di demolizione e ricostruzione in deroga del fabbricato sito in via Aldo Moro zona B di Prg ... nella tipologia di intervento di ristrutturazione edilizia.

Che via Aldo Moro rappresenta l'arteria principale della mobilità del territorio comunale in una nuova zona di espansione strategica a fronte della valenza che essa assume dal punto di vista commerciale. Che con tale intervento la ditta su indicata per poter permettere il collegamento e l'allineamento altimetrico dell'edificio con la quota attuale di via Aldo Moro rispetto alla quale allo stato attuale si trova a quota di 1,80 metri intende ristrutturare l'immobile realizzando un piano parzialmente interrato destinato a parcheggio coperto e locali deposito, una piazzetta tra il fabbricato e la strada con locali tecnici e garage sottostanti di chiaro interesse pubblico la cui progettazione dovrà essere concordata con gli uffici in modo da assicurare l'omogeneità edilizia della zona e il marciapiede antistante. Che in particolare la ristrutturazione dell'edificio corrisponde all'interesse pubblico di garantire il decoro del centro della città in conformità con gli altri interventi edilizi eseguiti nella zona e di risanare un immobile fatiscente al fine di assicurare le adeguate condizioni igienico sanitarie. Che la sistemazione del marciapiede... in realtà per marciapiede dobbiamo intendere qui, anche ad integrazione per quanto riguarda il verbale, anche la piazzetta, con la contestuale cessione dello stesso al patrimonio del comune a spese della ditta prima del rilascio del permesso di costruire. E la realizzazione di una piazza per l'area antistante

l'edificio oggetto di ristrutturazione al fine di garantire la piena fruibilità ai cittadini; sono opere di interesse pubblico e certamente presentano una connotazione di interesse generale. Che pertanto si tratta di un intervento edilizio circoscritto e predeterminato che lascia inalterato l'aspetto urbanistico del resto della zona in cui lo stesso è ricompreso, in tal senso anche ... , e che presenta un evidente bilanciamento tra interesse pubblico e privato. Che tale richiesta di permesso a costruire è registrata al protocollo generale 66 421 del 28/11/2013. Sono stati allegati la relazione tecnica e il progetto esecutivo dell'intervento composto dai seguenti allegati; planimetria dello stato attuale di progetto, la volumetria e video fotografico dello stato attuale, piante, prospetti e sezioni dello stato attuale di progetto. Considerato che il comma 2 dell'articolo 14 del testo unico sull'edilizia prevede che con l'avvio del procedimento urbanistico edilizio in deroga sia data comunicazione ai soggetti interessati ai sensi dell'articolo 7 della legge 242 del 90. L'ufficio istruttore ha provveduto con determinazione del dirigente 10/2/2014 a dare avvio al procedimento avente ad oggetto rilascio del permesso di costruire in deroga ai sensi dell'articolo 14 del Tue, ai sensi e per gli effetti del combinato disposto degli articoli 7 e 8 della 241 del 90, come vigente, a pubblicizzare lo stesso mediante la pubblicazione in apposito ... all'albo

pretorio, sul sito istituzionale del comune e presso le sedi degli uffici comunali, segnatamente nella zona di via Aldo Moro e all'interno del territorio comunale e ad impegnare la spesa e la stampa dei manifesti. La normativa di riferimento come vigente al fine di utilizzare l'esercizio della deroga, la quale deroga deve comunque esercitarsi nel pieno rispetto delle normative di settore aventi, prevede altresì l'adozione di una deliberazione di consiglio comunale. Che la cubatura totale del complesso edilizio attualmente esistente è pari a 2098,25 m³ e la nuova cubatura in deroga da realizzare fuori terra sotto la piazza adibita a piazzetta da destinare a garage è pari a 483,54 m³ circa, di cui 214 interrati e 268,63 fuori terra. L'ufficio comunale istruttore sulla base dei dati in precedenza indicati ha ritenuto l'intervento in questione idoneo per essere realizzato in deroga e ha evidenziato in particolare che è assicurato il rispetto delle disposizioni di cui agli articoli 7, 8 e 9 del DM 1444 del 68. Verificata la conformità del progetto. Rilevato che tale intervento al di là della spesa già impegnata manifesti... non comporta un aumento di spesa o diminuzione di entrata di competenza comunale. Delibera per tutto quanto sopra premesso di prendere atto dell'intervento avviato e previsto in deroga alla norma di legge nel rispetto degli articoli 7, 8 e 9 del DM 1444 del 68. Quindi procedere con la successiva fase finalizzata a

concedere il permesso a costruire in deroga al Prg e agli strumenti urbanistici attuativi di edilizia esistenti alla ditta Celani Massimo per il progetto di demolizione e ricostruzione della stessa volumetria con un fabbricato destinato ad uso commerciale e civile abitazione catastalmente identificato al mappale 4, foglio 18 per la realizzazione di una cubatura complessiva di 268,63 m³ fuori terra nell'area sottostante la piazza di nuova realizzazione da adibire a garage e volume tecnico. Quindi sostanzialmente noi andremo a fruire di questo spazio di 268,63 m³... la parte sovrastante naturalmente. Autorizzare l'ufficio comunale istruttore presso il settore pianificazione territoriale Sue e Ambiente al compimento delle successive attività gestionali di competenza comprese ulteriori eventuali verifiche e modifiche progettuali non sostanziali che si rendono necessarie per il rilascio del permesso a costruire se non nelle forme come prevede la legge. Dichiarare con separata votazione la presente deliberazione immediatamente esecutiva ai sensi del 134. PRESIDENTE: Bene. Interventi? Consigliere Arduini. CONSIGLIERE ARDUINI: Ci risiamo con questa delibera fatta in questo modo. Premetto che io personalmente e il mio partito siamo a favore di questi interventi che vanno un po' a risanare urbanisticamente la città di Frosinone. Però in questo caso non riesco veramente a comprendere la pubblica utilità in

questo caso. Per quale motivo noi non si segue la strada che ormai è consolidata, quella dell'articolo 18, considerando che siamo in zona B. Ricorriamo a degli artifici particolarissimi. Questa è una cosa che francamente non riesco a capire. Qui, cari consiglieri, in questo caso avremmo sicuramente dei ricorsi da parte di altri imprenditori perché stiamo usando veramente due pesi e due misure. Abbiamo imprenditori che hanno fatto richiesta in zona B per il rilascio di permessi a costruire e ancora non si vede la luce. Contrariamente per quanto riguarda questa pratica solo perché ci danno in permuta come opera compensativa una piazza noi ricorriamo ad un permesso di costruzione in deroga. Francamente questa è una strada che non riesco a capire. Per quale motivo non seguiamo la strada del 18 oppure eventualmente di un programma complesso, di una ristrutturazione urbanistica. Questa strada per me è totalmente sbagliata signori miei. PRESIDENTE: Grazie. SINDACO: Il dirigente. CONSIGLIERE ARDUINI: Ci dica perché pubblica utilità perché ci ha dato la piazza, io non riesco a capire. SINDACO: Magari ce la dessero tutti. DIRIGENTE NOCE: Gli aspetti sono di diversa natura. SINDACO: ...oltre a ricucire il territorio. DIRIGENTE NOCE: Si è fatto riferimento all'articolo 18 in questo ambito, in questo contesto. Con questa zona è impossibile localizzare un intervento ai sensi dell'articolo 18

perché... CONSIGLIERE ARDUINI: Una ristrutturazione urbanistica, un programma complesso, quindi è chiarissimo. L'abbiamo deliberata... DIRIGENTE NOCE: Del programma complesso se andiamo in variante urbanistica sicuramente i tempi di realizzazione del privato li andremo ad allungare di molto. Nel caso specifico... perché se è variante urbanistica i tempi sono lunghissimi, non è questione di un mese o due mesi, sono tempi abbastanza... CONSIGLIERE ARDUINI: Abbiamo la stessa cubatura, quale variante. DIRIGENTE NOCE: Come variante? CONSIGLIERE ARDUINI: Perché variante? DIRIGENTE NOCE: In questo caso è variante perché se c'è cubatura in più non è assentibile, per cui in un modo o nell'altro... CONSIGLIERE ARDUINI: Quindi stiamo dando anche cubatura in più? DIRIGENTE NOCE: Nella delibera, nel contesto della delibera è previsto. Ci sono duecento metri cubi in più destinati a pertinenziale, a garage. Al di sotto noi abbiamo una situazione che il piano terra di questo edificio è posto al di sotto della piazza, del marciapiede di via Aldo Moro. Facendo fare la piazza, e lui ricava di sotto una zona da destinare a parcheggio, si configura un aumento della cubatura. Ha la possibilità di demolire e ricostruire l'esistente in maniera identica. Per cui in questo caso specifico non scattano le distanze tra fabbricati, non scattano le distanze del codice civile. Per cui l'unica

possibilità di poter ristrutturare con tempi ristretti era di dare la possibilità... non a caso il Decreto Sviluppo del 2011 ha previsto questa situazione. Se un decreto ha previsto questa situazione significa che c'era una normativa che non poteva permettere certi interventi, altrimenti questo Decreto Sviluppo non aveva ragione di prevedere queste situazioni. Se noi andiamo a vedere che cosa prevede il Decreto Sviluppo, all'articolo 9 ti dà la possibilità di una serie di circostanze che le ritroviamo tutte in questo intervento; c'è la possibilità di dare una cubatura di premio, c'è la possibilità di spostare un po' l'edificio, ti dà la possibilità della modifica della destinazione d'uso, ti dà la possibilità della modifica della sagoma. Le ritroviamo tutte nell'applicazione di questo articolo 14 previsto dalla delibera. Per cui oltre questo aspetto abbiamo la possibilità con questo intervento che il privato ci dia la possibilità di ampliare il marciapiede. Attualmente in quella zona purtroppo abbiamo un marciapiede di dimensioni ridotte rispetto al marciapiede di via Aldo Moro. In questo caso lui ci cede una parte di marciapiede e nello stesso tempo la piazza sarà realizzata e aperta a tutta la città. Per cui è anche questo un motivo per cui siamo venuti in consiglio. La possibilità di acquistare nuove aree; la competenza del consiglio e non dell'ufficio. PRESIDENTE: Grazie. Altri interventi? Turriziani. CONSIGLIERE TURRIZIANI:

Soltanto un aspetto. Perché qui non si poteva fare l'articolo 18? DIRIGENTE NOCE: L'articolo 18... perché nell'eventualità dell'articolo 18 scattavano delle distanze dai fabbricati che erano prospicienti per cui non poteva realizzare l'intervento. E a quel punto io potevo anche seguire l'articolo 18 però penalizzavo l'amministrazione perché non mi dava la possibilità di poter allargare il marciapiede e per il discorso della piazza. Invece in questo modo ho la piazza che è di interesse pubblico e il marciapiede viene ampliato, che in un passaggio del consiglio prima del rilascio del permesso mi deve trasferire all'amministrazione il marciapiede. CONSIGLIERE TURRIZIANI: Sulla cosa del 22,50 diciamo che l'interesse pubblico è la piazza... DIRIGENTE NOCE: La piazza viene presa come servitù. Non la prendiamo di proprietà perché altrimenti rischieremo la manutenzione. Al di sotto della piazza c'è un parcheggio per cui nell'eventualità viene trasferita la proprietà. No, con il 122 non si può prevedere nuova cubatura. CONSIGLIERE ARDUINI: È parcheggio. DIRIGENTE NOCE: No, è fuori terra. La 122 prevede solo interventi al di sotto... una parte è fuori terra purtroppo. 200 m³ sono fuori terra, ecco il motivo. CONSIGLIERE TURRIZIANI: E il 22,50%... DIRIGENTE NOCE: No, il 22,50 in caso di articolo 18. Non abbiamo seguito l'articolo 18, perché se seguivi l'articolo 18 il lotto del proprietario è

così ridotto che non aveva possibilità, non c'era margine, dovevo dire di no. Ho preferito prendere il marciapiede e la piazza pubblica. PRESIDENTE: Dichiarazioni di voto? Non ci sono. Mettiamo in votazione la delibera. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) 19 favorevoli, 2 contrari. PRESIDENTE: Punto numero sette.

**Oggetto: Realizzazione della sede dell'Ater in Frosinone
Via Po – Indirizzi. (Pianificazione Territoriale)**

PRESIDENTE: Comunico sindaco che su questo punto è pervenuto un emendamento da parte dei consiglieri Galassi, Raffa ed altri che non riesco a capire. SINDACO: Il consigliere Galassi propone l'emendamento... lo leggo io? Il sottoscritto consigliere Galassi vuole che venga inserito il seguente emendamento alla su richiamata proposta di deliberazione. Dopo il punto 3 che venga inserito il punto 3 bis con la seguente indicazione; le opere di riqualificazione indicate nei punti 2 e 3 devono essere realizzate prima o contestualmente i lavori di edificazione della nuova sede Ater e che tale prescrizione venga indicata anche nel permesso a costruire da rilasciare. In realtà, consigliere Galassi, questo tipo di indicazione noi ci siamo permessi già di darla all'ufficio. Era da inserire in convenzione per quel criterio che noi stiamo adottando per quanto riguarda queste

nuove partnership pubblico privato. Direi che per ulteriore tranquillità toglieremo l'inciso o contestualmente e quindi mettiamo devono essere realizzate prima rispetto ai lavori di edificazione.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: D'accordissimo.

SINDACO: Siamo tutti d'accordo?

CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco questo mi fa onore e le fa onore perché tutto sommato...

SINDACO: Volevamo inserirlo nella convenzione, abbiamo già detto al dirigente...

CONSIGLIERE GALASSI: Sto scherzando, sto facendo una battuta. Ce lo possiamo permettere perché oltretutto ci conosciamo e ci lega un'amicizia. Dopo quello che ci diciamo...

SINDACO: Quindi ho delineato con il permesso del proponente o contestualmente. Quindi prima... la preposizione va cambiata... prima dei lavori.

CONSIGLIERE GALASSI: Avevo lasciato contestualmente proprio perché...

SINDACO: No no, fidarsi è bene, non fidarsi è meglio, perché ci sono state altre vicende...

CONSIGLIERE GALASSI: Vede sindaco quindi concordiamo. Su certe questioni purtroppo bisogna fare così perché dopo l'esperienza insegna che se questi signori fanno qualsiasi altro tipo di intervento e non lo specifico prima rimaniamo fregati, vedasi tante operette che abbiamo in giro che sono rimaste...

PRESIDENTE: Sindaco...

SINDACO: La diamo per letta?

PRESIDENTE: Ecco, diamola per letta.

SINDACO: La diamo per letta la delibera? Va bene, diamo

per letta la delibera. CONSIGLIERE GALASSI: Sindaco volevo fare una precisazione però su questa questione. Perché prima io ho parlato con il dirigente e quindi ritengo che la delibera è fatta bene, però quello che volevo capire, se ci poteva dare una piccola delucidazione, se questi signori... SINDACO: L'Ater. CONSIGLIERE GALASSI: E quindi l'Ater, questi signori debbano fare successivamente un project o qualche cosa del genere o rimarranno nell'ambito dell'intervento pubblico? Perché questa è una domanda... SINDACO: Ci siamo, ho capito la sfumatura. Però noi a oggi questo abbiamo di proposta. Adesso andare a predicare di anticipare il futuro per dire guardate ve lo permettiamo solo a costo che, insomma sarebbe anche illegittimo da parte nostra. Comunque sia, project o non project, loro qua ci parlano di sede dell'Ater, non ci parlano di attività edilizia poi da cedere a terzi. Insomma... CONSIGLIERE GALASSI: Quindi diciamo che in linea di massima in teoria dovrebbe essere una mera opera pubblica. SINDACO: Ma assolutamente, anche perché è l'Ater il proponente e parla di sede, non parla di nuove volumetrie. Se avesse parlato di nuove volumetrie il discorso già potrebbe essere differente. CONSIGLIERE GALASSI: Sa sindaco qual è il dubbio che mi proponeva questa delibera? È che su alcuni passaggi loro al piano terra fanno questo e al piano primo fanno quell'altro e sopra fanno l'Ater. Però,

voglio dire, vigileremo, perché è così insomma... esatto, nell'eventuale convenzione tutto questo lo andremo a chiarire. SINDACO: Nomineranno, come dice il nostro funzionario, un avvocato d'ufficio per il processo alle intenzioni. Va bene. CONSIGLIERE GALASSI: Grazie. PRESIDENTE: Procediamo con la votazione allora. SINDACO: Quindi la diamo per letta. Per il processo verbale la diamo per letta. PRESIDENTE: Votiamo la delibera con l'emendamento rettificato dal sindaco. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Unanimità. PRESIDENTE: Procediamo con il punto numero otto.

Oggetto: Delibera di C.C. n. 17 del 26.06.2012; Nomina Commissione Speciale “Legalità, trasparenza osservatorio sulla sicurezza del territorio”. Sostituzione componenti.

PRESIDENTE: Dobbiamo procedere alla sostituzione dei colleghi consiglieri che si sono dimessi, Parlanti e Ferrazzoli. Mi sembra che ci sia l'accordo per la minoranza ad esprimere la preferenza sul consigliere Arduini e per la maggioranza sul consigliere Zirizzotti. Per cui se siamo tutti d'accordo... no, facciamo la votazione per appello nominale. Prego segretario. Quindi votiamo i consiglieri Arduini e

Zirizzotti quali membri della commissione speciale legalità e trasparenza. SEGRETARIO COMUNALE: (appello nominale) Unanimità. PRESIDENTE: Punto numero nove.

Oggetto: Sdemanializzazione relitto stradale già via Capo Barile.

PRESIDENTE: Illustra la pratica l'assessore Caparrelli.

ASSESSORE CAPARRELLI: Questa pratica era già quella del consiglio comunale... l'abbiamo rimodulata e praticamente ci limitiamo a sdemanializzare il relitto.

SINDACO: Senza assegnare. ASSESSORE CAPARRELLI:

Dopodiché si procederà ad assegnare attraverso un'asta o comunque le modalità d'ufficio i vari... SINDACO: Lo

diamo per letto? PRESIDENTE: Consigliere Arduini

CONSIGLIERE ARDUINI: Chiedo chiaramente in questo

caso... siamo a favore e sono a favore della

sdemanializzazione di questo relitto stradale, però è da

verificare... la struttura ha verificato sul posto se quest'area è

libera o eventualmente è edificata. ASSESSORE

CAPARRELLI: L'ufficio a me ha detto che è un'area che si

può sdemanializzare perché è libera, è completamente

libera. SINDACO: Anche perché se avessero costruito su

terreno demaniale sarebbero nostre. ASSESSORE

CAPARRELLI: Sopra non è costruito, questo è chiaro.

CONSIGLIERE ARDUINI: Propongo in questo caso di dare l'incarico all'ufficio, alla struttura comunale di fare questa verifica se questo relitto è libero da edifici o meno.

SINDACO: Va bene, ok mettiamo in votazione.

PRESIDENTE: Mettiamo in votazione la delibera. Prego.

Per alzata di mano. Chi è favorevole? Stiamo votando la delibera. CONSIGLIERE ARDUINI: E allora che

accertamento fa la struttura? L'accertamento della struttura è superfluo... ASSESSORE CAPARRELLI: Se intendi il fatto

che non ci sia nulla CONSIGLIERE ARDUINI: È verificato che non c'è nulla di edificato sopra al 100%?

ASSESSORE CAPARRELLI: Che non ci sia materialmente sopra qualcosa. PRESIDENTE: Rifacciamo la votazione.

Chi è favorevole alzi la mano. Chi è contrario? Chi si astiene? È approvata. L'ultima.

Oggetto: Mozione presentata dal Cons. Andrea Turriziani in data 05.02.2014 avente ad oggetto: viabilità cittadina e parcheggi.

PRESIDENTE: Prego consigliere. CONSIGLIERE

TURRIZIANI: Presidente sarò velocissimo perché questa è una cosa che già avevo chiesto nello scorso consiglio comunale e già il sindaco si era preso l'impegno di portarla.

Anzi lo ringrazio di averla fatta presentare oggi. L'idea qual

è. Quella di lavorare seriamente affinché almeno in una zona della città si dia compimento al piano urbano del traffico e al piano parcheggi. Abbiamo una zona particolarmente in questo momento in difficoltà che è la zona della stazione. Perché grazie a Dio c'è ancora una stazione ferroviaria a Frosinone, ma questo incide molto pesantemente sui residenti nella gestione dei parcheggi. Allora la mozione vuole impegnare l'amministrazione a dare compimento al piano urbano del traffico e addivenire alla conclusione del rapporto che già era in piedi e che sta andando, so che il sindaco si era mosso in questo senso, con... esatto. Noi ci auguriamo che questa mozione non solo impegni l'amministrazione ma che porti al risultato.

CONSIGLIERE PIACENTINI: ...dirigente dell'urbanistica di risolvere il problema delle poste.

CONSIGLIERE TURRIZIANI: E poi, il consigliere Piacentini come me è molto attento a questa cosa, di dare... alle poste e a tutte le altre attività commerciali che non hanno nessuno standard per esistere ma che creano soltanto danno. Grazie.

CONSIGLIERE PIACENTINI: Quello deve aprire il cancello, deve far entrare la gente. Devono aprire.

PRESIDENTE: Ci sono richieste di interventi? Mettiamo in votazione. Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene? Nessuno. Unanimità. La seduta è sciolta.